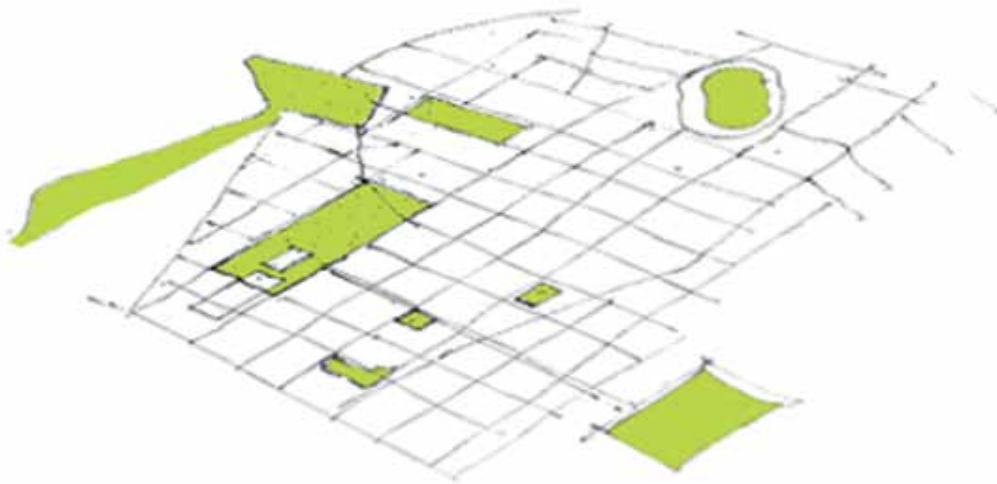


# IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI

il parco. la pensilina. la scuola



## IL PARCO

Documento preliminare di progettazione  
integrato con gli esiti della seconda fase dei laboratori

a cura di

### Progettisti

Tasca studio (Federico Scagliarini + Cristina Tartari)  
Giovanni Bertoluzza

### Coordinamento dei Laboratori

Valter Baruzzi (Associazione Camina)  
Giovanni Ginocchini  
Monia Guarino (Associazione Camina)

25 febbraio 2008  
versione integrata con i contributi dei settori



## Laboratorio Mercato

Il fase – Il sistema degli spazi pubblici: il parco, la pensilina, la scuola

### Coordinamento dei Laboratori

Valter Baruzzi (Camina)  
Giovanni Ginocchini  
Monia Guarino (Camina)

### Progettisti

Tasca studio (Federico Scagliarini e Cristina Tartari)  
Giovanni Bertoluzza

### Gruppo di lavoro

Matteo Buldini  
Ilenia Rubini  
Marco Pieri  
Marco Filippucci

### Collaboratori

Roberta Fusari – il sistema dei parchi

La seconda fase del Laboratorio Mercato rientra all'interno delle attività cofinanziate dal progetto RELEMCOM del programma comunitario GROW.

## Premessa

All'inizio dell'anno 2005 l'amministrazione comunale, anche per forte volontà del Quartiere Navile e dei suoi cittadini, decide, con apposita delibera di giunta, di promuovere l'attivazione di un Laboratorio di Urbanistica e Progettazione partecipata con lo scopo di permettere il contributo di associazioni, organizzazione e singoli cittadini alla riprogettazione del piano particolareggiato dell'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo.

La prima fase del Laboratorio Mercato ha termine con la redazione del nuovo piano, con la successiva approvazione da parte del Consiglio comunale (luglio 2006) e con la promessa da parte dell'amministrazione di permettere di approfondire i principali temi sugli spazi pubblici del piano in una nuova stagione di laboratori partecipati.

La promessa mantenuta porta all'inizio del 2007 alla apertura dei laboratori pubblici sulle relative progettazioni di parco pubblico, centro sociale Katia Bertasi e pensilina contigua, nuova scuola. ?Gli incontri pubblici hanno avuto luogo sia con i singoli cittadini, che con le associazioni e le istituzioni interessate, primo fra tutte il quartiere. Il tema della scuola è stato affrontato, inoltre, con tutti i fruitori delle attuali scuole Federzoni, dagli insegnanti, ai bambini, con il fine di raccogliere un paniere allargato di riflessioni sia in merito agli spazi di vita della scuola, sia che per l'uso delle aree verdi.

Parallelamente alle attività di laboratorio e progettazione, nel settembre del 2006 il progetto di riqualificazione dell'area ex Mercato ottiene il finanziamento europeo all'interno del progetto Relemcom, programma Grow, per la definizione e la pubblicizzazione a livello europeo di buone pratiche locali nel campo della riqualificazione di aree antropizzate. Il contributo italiano del comune di Bologna al programma è imperniato sui processi partecipativi ed in gran parte sviluppato sull'esperienza del Laboratorio Mercato.

La seconda fase di progettazione partecipata si conclude con la festa di quartiere del 23 giugno 2007, a cui partecipano (anche fattivamente) le molte associazioni, le commissioni di quartiere, i singoli cittadini; ed a cui vengono invitati ed intervengono i partners europei di Olanda, Gran Bretagna e Polonia.

Quelli che seguono sono i singoli documenti conclusivi dei laboratori sui tre temi della seconda fase di partecipazione.

I tre documenti su parco, pensilina -centro sociale e scuola rappresentano il risultato finale di un lungo percorso di ascolto e di analisi: in essi si ritrovano le richieste, le speranze e le aspettative dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni; in essi sono riportate le ipotesi di risposta che via via i progettisti hanno cercato di elaborare e sottoporre all'attenzione sia dei laboratori pubblici che dei tavoli tecnici specifici che via via sono andati a costituirsi.

Il documento che segue rappresenta in pratica il Documento Preliminare alla Progettazione sul tema del parco, più in generale del sistema dei parchi e delle aree verdi, integrato con gli esiti della seconda fase di laboratorio, sino all'esito degli incontri tecnici con gli enti ed i settori comunali interessati, e come tale dovrà fungere da base e da traccia alla successiva fase di progettazione.

## **IL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE AREE VERDI**

### **indice**

#### **indicazione di carattere generale e strutturale**

- 1 indicazioni e presupposti progettuali
- 2 caratteri delle aree verdi
- 3 riferimenti al piano particolareggiato

#### **il parco urbano centrale**

- 4 elementi costitutivi
- 5 macroattività
- 6 microattività
- 7 percorsi
- 8 percorsi e punti di sosta
- 9 sicurezza
- 10 illuminazione
- 11 attività
- 12 agricoltura urbana
- 13 scultura d'acqua

#### **il parco a nord**

- 14 elementi costitutivi
- 15 topografia
- 16 connessioni
- 17 attività e sicurezza

#### **la diagonale verde**

- 18 diagonale verde - struttura

#### **il verde di vicinato**

- 19 verde di vicinato - struttura

#### **la vegetazione**

- 20 vegetazione e specie vegetali

#### **sostenibilità**

- 21 elementi di sostenibilità

#### **mobilità e spazi pubblici**

- 22 sistemi di mobilità

#### **laboratorio - un parco per giocare**

- 23 laboratorio coi bambini e le bambine della scuola primaria Federzoni di Bologna

#### **sintesi contributi tecnici dei settori**

- 21.01.08 Settore Territorio e Urbanistica - Interventi Urbanistici
- 23.11.07 Contributo Quartiere Navile
- 12.11.07 Settore Lavori Pubblici
- 20.11.07 Settore Ambiente e Verde Urbano
- 15.01.08 Settore Mobilità Urbana

La variante al piano particolareggiato per l'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo non si limita ad individuare una superficie da destinare a grande parco, ma si spinge ben oltre, andando a definire un sistema di spazi verdi contigui e differenziati, che innervano tutto il quartiere e soddisfano le diverse esigenze di spazio pubblico, coniugati e strettamente relazionati al sistema architettonico degli edifici.

Le aree verdi si compongono di:

- un grande parco centrale di 60.000 mq, che andrà a costituire il nucleo centrale pubblico della nuova Bolognina, composta dall'edificato esistente e dal nuovo quartiere;
- un parco di tipo "naturalistico" nell'area a nord di 35.000 mq;
- un parco lineare di 10.000 mq che collega i due grandi parchi precedenti e attraversa il nuovo sistema edilizio residenziale;
- il verde di vicinato rappresentato dai percorsi, le connessioni e i vuoti del nuovo tessuto urbano, caratterizzati dalla presenza di vegetazione e di soluzioni per l'uso pubblico dello spazio.

Elementi fondamentali del progetto degli spazi verdi sono la continuità di percorsi e connessioni con i tessuti urbani adiacenti; i grandi parchi diventeranno un riferimento non solo per il quartiere della Bolognina.

La permeabilità dello spazio pubblico consente l'attraversabilità dei parchi e il loro controllo, in termini di sicurezza: tutto lo spazio verde pubblico è pensato aperto e non recintato, e la presenza o il passaggio di persone è incentivato al fine di garantire un controllo passivo da parte dei fruitori del luogo.

Il progetto dei parchi, oltre a rappresentare la forma del nuovo spazio pubblico, diventa anche l'occasione per affrontare i problemi di gestione delle aree verdi, coinvolgendo le realtà sociali presenti sul territorio (associazioni, centri sociali, ...) e gli abitanti del quartiere nella definizione delle scelte progettuali, al fine di costruire quel senso di appartenenza che consente al luogo pubblico di essere rispettato e vissuto.

I temi legati alla dotazione di verde, al posizionamento dello stesso, alle attrezzature e alle attività all'interno di parchi e giardini, sono stati centrali nella discussione sviluppatasi in entrambe le fasi del laboratorio.

E' utile riportare in questa premessa alcuni stralci dal documento redatto dai coordinatori a seguito della prima fase di ascolto e validato dai partecipanti in un apposito incontro:

#### \* Aree verdi

E' condivisa l'idea che nel comparto possano convivere diverse "tipologie" di spazi verdi e il progetto debba avere il compito di rendere riconoscibile questa ricchezza di opportunità.

Riportando in forma sintetica un confronto che è stato ricco e articolato, si possono individuare tre differenti tipi di verde:

- Il verde di vicinato, a portata di gambe e di occhi, disposto tra le case, vicino agli edifici (si veda per questo tema il paragrafo b. socialità)
- I percorsi verdi (integrati con la rete degli spazi verdi di quartiere - si veda in merito il paragrafo a. connessioni)
- Il parco (un polmone verde a disposizione del quartiere)

#### Il parco

Volendo specificare alcuni criteri emersi riguardanti la zona destinata a parco è possibile elencare indicazioni che riguardano:

- il posizionamento: il verde dovrebbe essere dislocato il più possibile vicino all'abitato esistente. E' necessario garantire i collegamenti almeno con il verde più vicino al comparto (Parco Donatori di Sangue) La relazione tra verde esistente e quello previsto dovrebbe privilegiare i collegamenti ciclo-pedonali.
- le attività e le attrezzature: si auspica un parco ricco di opportunità per il riposo e per lo svago. In linea generale sono preferite le attività ludico-sportive di tipo "soft": passeggiare, leggere in compagnia, fare jogging. Si immaginano spazi per lo sport libero (pista da skate, campo da basket, porte da calcio...), attrezzature per il ristoro (sostenibili e compatibili dal punto di vista ambientale) piccole giostrine e teatrini per i bambini. Occorre prevedere un'area destinata alla sgambatura dei cani.
- i tempi di fruizione: il parco deve essere vissuto anche la sera (ipotesi: baracchina dei gelati, punti di ritrovo e per la musica, ecc.)
- le caratteristiche estetiche e percettive: attenzione alla "scenografia" che offre il perimetro costruito, il parco potrebbe ospitare anche eventi artistici e sculture.
- la gestione: rendere il parco sostenibile sia dal punto di vista economico che da quello ecologico significa porre attenzione agli aspetti gestionali affinché sia possibile garantire qualità e continuità alla manutenzione."

Simili le proposte contenute nel documento stilato dal coordinamento delle associazioni della Bolognina nello stesso periodo, quello che segue è uno stralcio:

"Occorre sviluppare l'area verde verso Via Fioravanti, aumentandone la superficie e mantenendone l'unitarietà con Villa Angeletti, che altrimenti diventerebbe un parco non frequentato e creare effetti sinergici con la scuola e il suo verde. Per quanto riguarda il Centro Sociale e la Palestra è importante la loro collocazione all'interno del Parco per un maggiore presidio della zona oltre che la gestione del parco da parte di volontari. Inoltre, in questo modo si potrebbe risolvere anche la totale mancanza di servizi pubblici che attualmente caratterizza il Parco di Villa Angeletti. Il verde concentrato e continuo (con Villa Angeletti) determina benefici ambientali molto più forti di una pari quantità di verde frammentato (habitat, raffrescamento, ricambi di aria). Sui confini del parco vanno collocati punti di aggregazione che potranno ospitare realtà diverse, comprese anche funzioni di manutenzione e cura del parco stesso. Ogni punto del parco dovrà essere visibile dalle abitazioni che lo circondano per renderlo maggiormente rassicurante a ogni tipo di utenza"

Il piano approvato non solo risponde alle richieste emerse ma le valorizza considerandole elemento centrale nello schema progettuale.

Nella seconda fase del Laboratorio la proposta progettuale viene presentata e approfondita. Ne scaturiscono ulteriori proposte e indicazioni specifiche che si trovano distribuite in questo quaderno, associate ai diversi temi progettuali.

Chiude il documento un resoconto del laboratorio condotto con bambini e bambine delle classi seconde della Scuola, una attività che ha permesso di discutere e trattare anche con i più piccoli, seppure in modo evocativo, i principali temi di progetto.

## 2\_CARATTERI DELLE AREE VERDI

Il piano particolareggiato prevede una molteplicità di spazi urbani riconoscibili e differenziati, in un raggio limitato di spazio;

analogamente si propongono aree verdi con diversi caratteri:

- parco a nord: a vocazione naturalistica, pensato in continuità con il verde del parco di Villa Angeletti e con il corridoio ecologico del parco del fiume Navile (superficie circa 35.000 mq);
- parco centrale: grande tassello verde all'interno del tessuto urbano; è un parco attrezzato per attività ricreative, ludiche e sportive; un parco di passaggio e connessione, sempre attivo e vissuto (superficie circa 60.000 mq);
- verde di vicinato: i percorsi, le connessioni e i vuoti del nuovo tessuto urbano sono pensati come la connessione naturale dei due parchi principali, diventando a loro volta degli spazi pubblici con forte presenza di vegetazione, a servizio delle nuove residenze (superficie circa 10.000 mq).

Il sistema del verde si inserisce in un'ampia superficie di spazi pubblici pedonali.



gli spazi verdi di quartiere



gli spazi pedonali pubblici



Plastico di studio, con individuazione dei tre elementi costitutivi il sistema dei parchi.

Estratto dalle Norme di Piano particolareggiato, cap. 6 Progetto delle Opere di riqualificazione primaria:

#### 6.3. Verde pubblico

Con riferimento alla configurazione della cosiddetta "città pubblica", degli spazi aperti e verdi destinati ad uso collettivo, il Piano formula un'ipotesi base, un catalogo possibile di attività e spazi, su cui il Laboratorio partecipato di approfondimento architettonico interverrà andando a definire un assetto puntuale e specifico, su cui sviluppare un progetto definitivo.

Fermo restando le scelte e le attitudini già espresse dal Laboratorio Mercato, in termini di:

- attrezzabilità del parco centrale (si confronti il Report 03 del Laboratorio del 15 aprile 2005);
- molteplicità e diversità delle attività che vi si possono svolgere;
- riconoscibilità del parco su via Fioravanti come fulcro e cuore della Bolognina futura;
- potenziamento dei luoghi destinabili ad attività relazionali e socializzanti (ristoro, sport, tempo libero, attività ludiche per diverse fasce di età, ecc);
- garanzia delle condizioni di sicurezza, resa possibile grazie alla rete di percorsi ciclo-pedonali che innervano gli spazi verdi e alla diffusione di centri di presidio dello spazio pubblico (edifici pubblici e/o attività delocalizzate all'interno del parco);
- naturalità del parco a nord, proseguimento del parco di Villa Angeletti all'interno della Bolognina;

il progetto dei due parchi maggiori (quello a nord di collegamento con Villa Angeletti e quello centrale su via Fioravanti) dovrà perseguire l'obiettivo prioritario di raggiungerli alla scala di città e non solo di quartiere, divenendo contenitori di attività cittadine oltre che di vicinato.

Attivare il più possibile la presenza continua di persone nei parchi e sovrapporre, a questa continuità d'uso, un progetto dalle forti valenze culturali, paesaggistiche, didattiche e bioclimatiche può generare un disegno coerente per un parco innovativo. In generale, le aree destinate a verde pubblico nella tavola 22\_ aree da cedere - standard di progetto saranno attrezzate a parco urbano. Il piano individua quattro aree principali:

#### PARCO A NORD

La zona si collegherà con l'adiacente parco di Villa Angeletti mediante un sovrappasso sull'asse nord-sud e sulla linea ferroviaria realizzato con una collina artificiale che non dovrà interferire con l'esistente percorso nord/sud interno allo stesso parco di Villa Angeletti. Lo scopo di tale intervento è garantire una reale continuità d'uso e di percezione tra il parco esistente e quelli di progetto. Tale collina sarà realizzata utilizzando i terreni di scavo degli interrati del comparto.

Il piano individua, nella zona nord-ovest del comparto, un'area con funzione di bacino di laminazione; tale area sarà interessata da una graduale depressione che proseguirà il declivio della collina artificiale, essa sarà adeguatamente drenata per permettere un controllato deflusso delle acque.

L'intero andamento del terreno dovrà seguire, verso l'interno del comparto, pendenze che garantiscano la presenza di percorsi che si sviluppino con pendenza massima di 1/5; all'interno dell'area di laminazione si potrà raggiungere il rapporto di 1/3.

All'interno dell'area pubblica l'impianto del verde dovrà prevedere solo specie arboree ed alberature ad alto fusto o tappezzanti; ciò al fine di garantirne un controllo visivo adeguato.

L'area del bacino di laminazione dovrà prevedere un impianto del verde caratterizzato da essenze adatte all'eventuale sommersione periodica.

#### PARCO CENTRALE

Il parco sarà attrezzato con elementi di arredo urbano (panche, fontane, aree gioco bimbi, chioschi, ecc.), individuati in apposito elaborato di piano (tav 42 Sistema del paesaggio), e si dovrà prevedere un grande spazio attrezzato per attività e incontri di carattere cittadino e non solo di quartiere.

All'interno di tale porzione di parco troverà spazio anche il verde dell'asilo in realizzazione all'interno della sede unica, per complessivi 1350 mq di superficie.

#### PARCO LINEARE DIAGONALE

Porzione di parco lineare a collegamento delle due precedenti aree. Ha il ruolo di vero e proprio parco urbano attrezzato.

#### CORRIDOIO STAZIONE

Sul fronte di via Carracci si aprirà una nuova piazza che, attraverso un corridoio verde, condurrà all'interno del comparto, la vocazione di tali spazi sarà di vero e proprio verde urbano, con prevalenza di aree pavimentate, ma ricche di alberature e piazzole verdi.

Caratteristiche prevalenti delle aree verdi per garantire la massima sicurezza e fruibilità saranno:

- La ricchezza di illuminazione serale e notturna;
- La mancanza totale di recinzioni a delimitazione esterna o di aree interne;
- La presenza di sole piantumazioni di alto fusto o tappezzanti, al fine di evitare la presenza di zone d'ombra o buie.

Fermo restando il ruolo che il laboratorio di progettazione potrà assumere su questo tema, si indicano come vincolanti le quantità minime di arredi e piantumazioni indicate negli elaborati grafici. All'interno delle aree di verde pubblico si dovrà garantire una dotazione minima di aree gioco (per bambini nelle diverse fasce di età, campi da gioco) pari a 1 mq/abitante equivalente complessivo del comparto.

#### 6.4. Percorsi ciclopedonali

Tutti i percorsi ciclabili e ciclopedonali saranno realizzati in pietra, cemento o asfalto pigmentato; i percorsi pedonali potranno essere realizzati anche in ghiaia o terra stabilizzata; le piazzole di sosta avranno pavimentazione in grigliato di legno, pietra, asfalto pigmentato o cemento; le aree di gioco per i bimbi avranno pavimentazione in gomma anti-infortunio.

#### 4\_PARCO CENTRALE - ELEMENTI COSTITUTIVI

E' un tassello verde nel tessuto urbano, definito da fronti edilizi continui e non recintato; costituisce la nuova centralità del quartiere, cerniera tra il nuovo tessuto edilizio e quello consolidato storico; vi si affacciano le principali attività pubbliche del quartiere.

- 1 edificio del mercato (edifici di quartiere, vigili, centro sociale)
- 2 pensilina
- 3 centro sociale/culturale Katia Bertasi
- 4 sede unica degli uffici comunali
- 5 tessuto urbano esistente della Bolognina
- 6 tessuto urbano della nuova Bolognina
- 7 stazione centrale Alta Velocità
- 8 sede unica AUSL
- 9 scuola
- 10 palestra
- 11 torre uffici
- 12 parcheggio multipiano
- 13 palestra judo

È uno spazio verde che crea relazioni, attrezzato e facilmente fruibile.

Superficie 60.000 mq circa.



Central Park, New York





## 5\_PARCO CENTRALE - MACROATTIVITA'

### Macro presenze

per la dimensione, la posizione all'interno del parco, il numero di attività e la disponibilità ad interagire con le attività del parco che generano coinvolgendo diverse aree del parco, si distinguono due macroattività:

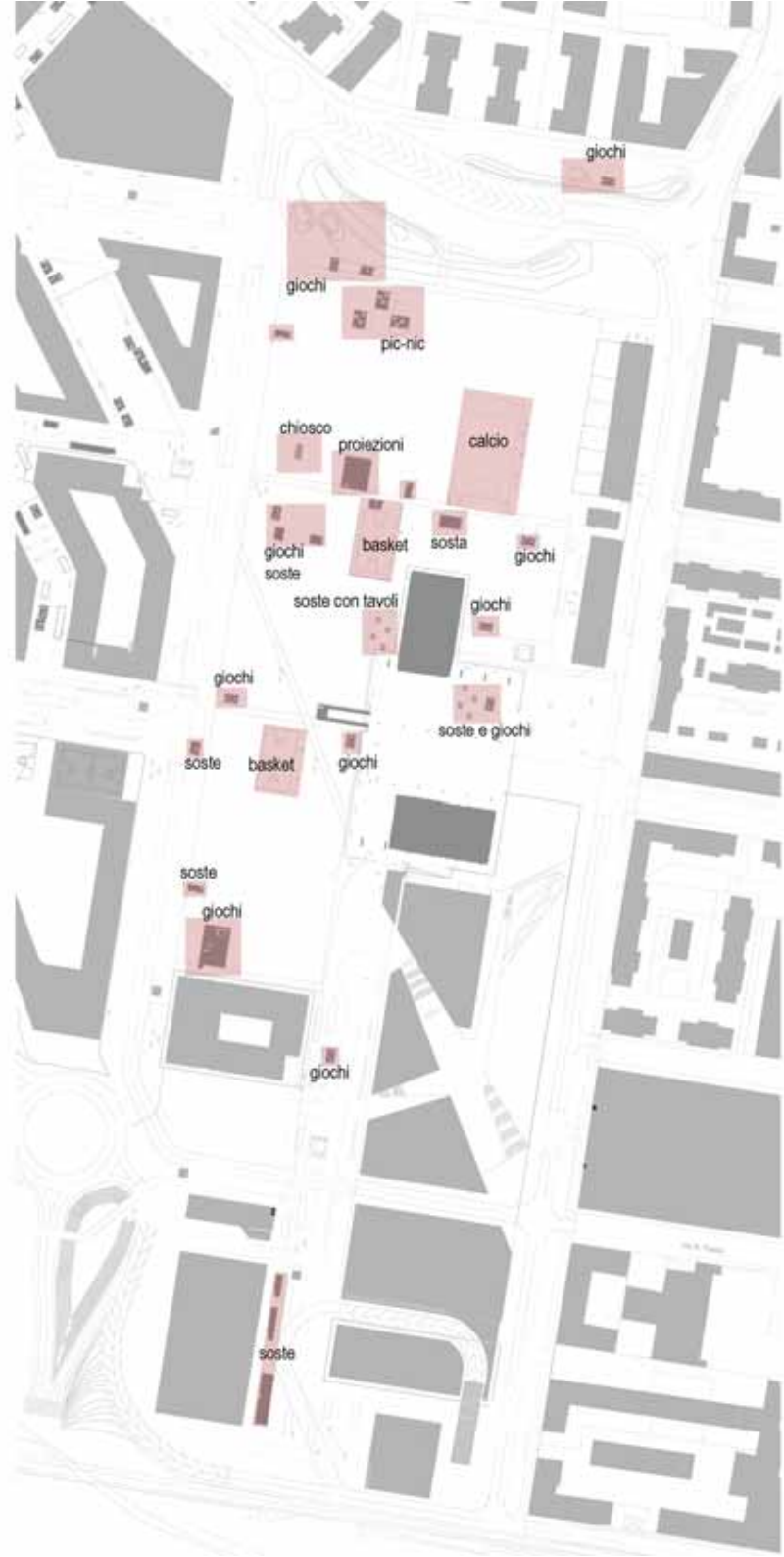
- centro sociale-culturale Katia Bertasi (nucleo centrale, piazza e la grande pensilina);
- centro sociale XM24 (parco ortofrutticolo/agricoltura urbana, mercatino)

### Indicazioni dal Laboratorio

*In particolare, per quanto riguarda il Centro Sociale e la Palestra è importante la loro collocazione all'interno del Parco per un maggiore presidio della zona oltre che la gestione del parco da parte di volontari.*

*Sui confini del parco vanno collocati punti di aggregazione che potranno ospitare realtà diverse, comprese anche funzioni di manutenzione e cura del parco stesso.*





### Micro presenze:

aree per attività sportive e tempo libero, formalmente definite o costituite semplicemente come una piattaforma multifunzionale non completamente infrastrutturata, ma con le caratteristiche che facilitano molteplici usi.

Ad esempio immaginiamo il campo da calcio come una semplice porzione del grande prato del parco libero da piantumazioni, affiancato da un filare frangivento e ombreggiante a ovest, illuminato e affiancato da alcune sedute (senza porte stabili), dunque un'area completamente integrata con il parco ma più disponibile di altre ad ospitare partite di calcio spontanee o altri giochi su prato.

Le attività si condensano lungo i tracciati principali lasciando le aree tra i percorsi più "libere". I percorsi sono strutture lineari sempre attive.

### Indicazioni dal Laboratorio

La presenza di ragazzi e i bambini va incentivata ("da bambino io ci giocavo nei cortili aperti...") e valorizzata dedicando spazi con attività adatte a loro, ad esempio zone per la musica, per lo sport (campi da pallacanestro ce ne sono sempre pochi) piste da skate, oppure dando loro la possibilità di studiare o lavorare nel parco (vanno dunque installate spine di corrente e rete wireless, non solo in prossimità e sotto la pensilina ma diffuse nel parco). Vanno pensati anche aree per la ginnastica degli anziani (ginnastica dolce), ginnastica dolce). Sicuramente è necessaria un'area per la sgambatura cani (da valutare con attenzione dove collocarla).

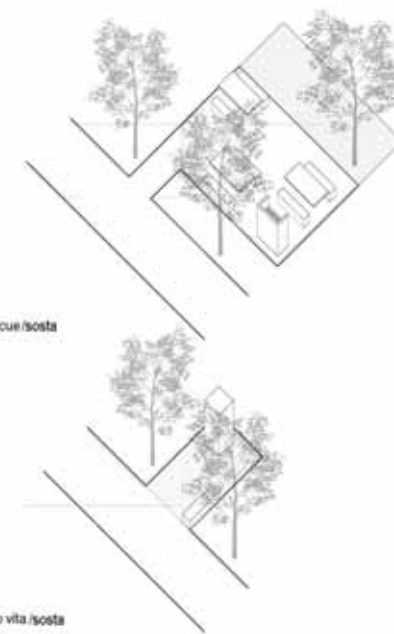
Privilegiare le attività ludico-sportivo di tipo "soft": passeggiare, leggere in compagnia, teatrini, jogging, piccole giostrine

A sosta



D' area giochi età prescolare /sosta  
D' area giochi età scolare /sosta

C spazio per barbecue/sosta



F pedana percorso vita /sosta

**Continuità dei percorsi**

Il parco come parte integrante del tessuto ortogonale della Bologna: i marciapiedi del quartiere storico proseguono e strutturano il parco, raccogliendo le linee di flusso principali e dando origine alla maglia urbana del nuovo quartiere;

**Attraversamenti sicuri**

Nell'intersezione tra percorsi pedonali e strade carrabili il percorso pedonale subisce un allargamento e prosegue in quota, rialzato rispetto alla strada; tale continuità, per le automobili, costituisce un dosso rallentatore;

il carattere di percorso pedonale è mantenuto anche nel tipo di pavimentazione;



sezione tipo di un percorso



continuità dei tracciati urbani

**Indicazioni dal Laboratorio**

*Non devono esserci grandi barriere, né troppe ringhiere ("Dove abita mia figlia è tutto aperto ma funziona...")*

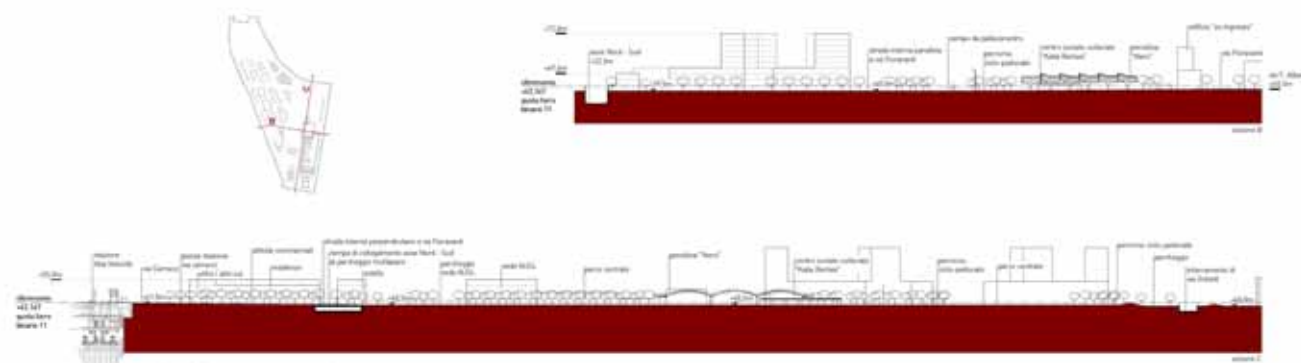
*Attenzione agli accessi. Devono essere sicuri gli attraversamenti. Fino ad arrivare ad interrompere le vie di rango minore (via Fioravanti ad esempio). Va posta particolare attenzione alla permeabilità dei percorsi.*

*E' necessario garantire i collegamenti almeno con il verde più vicino al comparto (Parco Donatori di Sangue)*

*La relazione tra esistente e verde previsto dovrebbe privilegiare i collegamenti ciclo-pedonali*



attraversamento sicuro



sezioni sul parco centrale



vegetazione

#### criteri principali

- i viali alberati del quartiere storico proseguono nel parco definendone i percorsi principali;
- le piante ad alto fusto garantiscono ombreggiatura e frangivento ai percorsi ed alle aree attrezzate;
- l'intero perimetro del parco e i percorsi principali sono sempre percepibili e identificabili grazie alla vegetazione.

#### I percorsi sono **elementi condensatori di attività**.

Nel parco è presente una sorta di "infrastruttura continua" di aree di sosta attrezzate, maggiormente concentrate lungo i percorsi principali.

La distribuzione delle sedute nel parco è pensata per la deambulazione delle persone anziane: ogni 80m. si incontra una seduta.



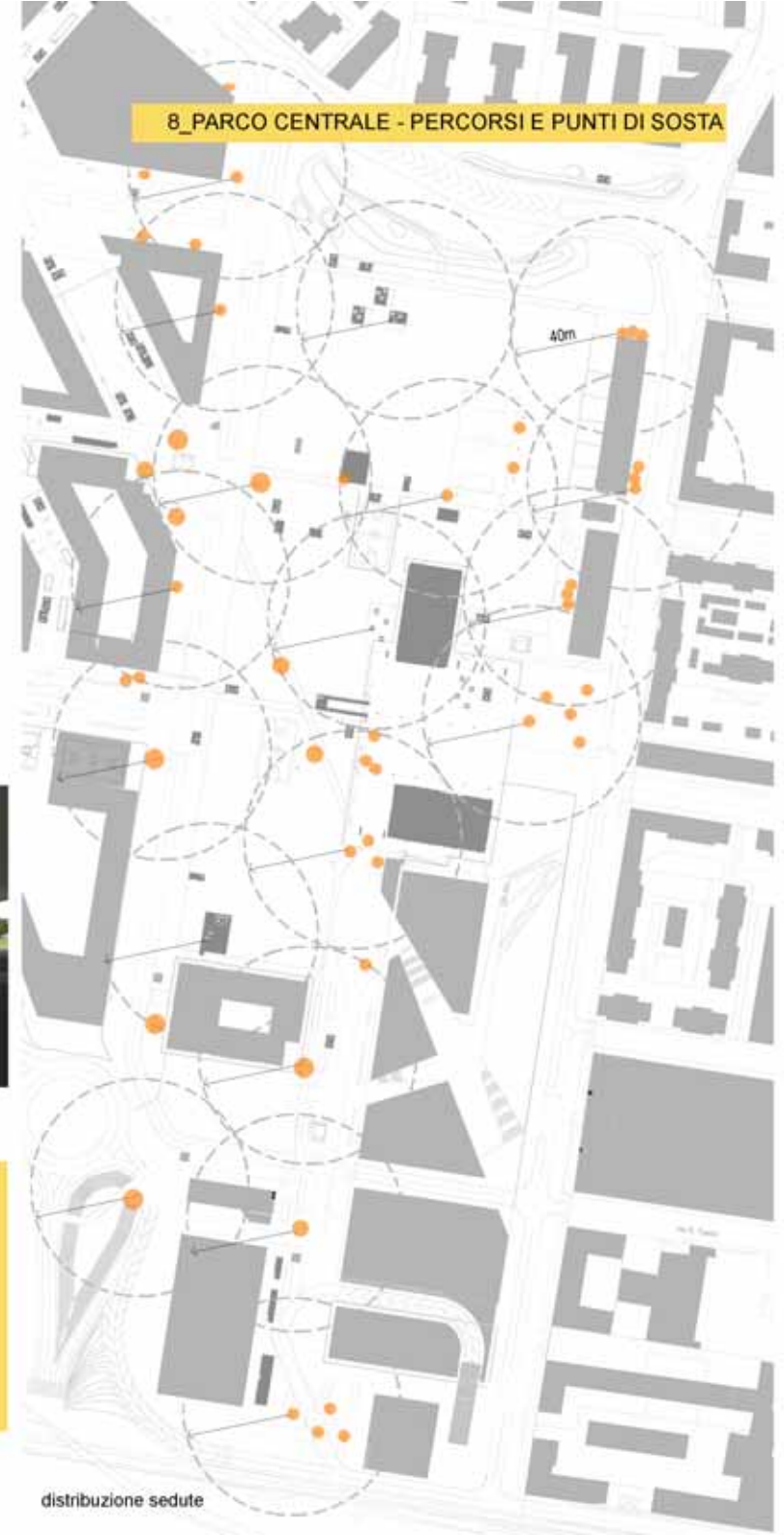
vista da sotto la pensilina

#### **Indicazioni dal Laboratorio**

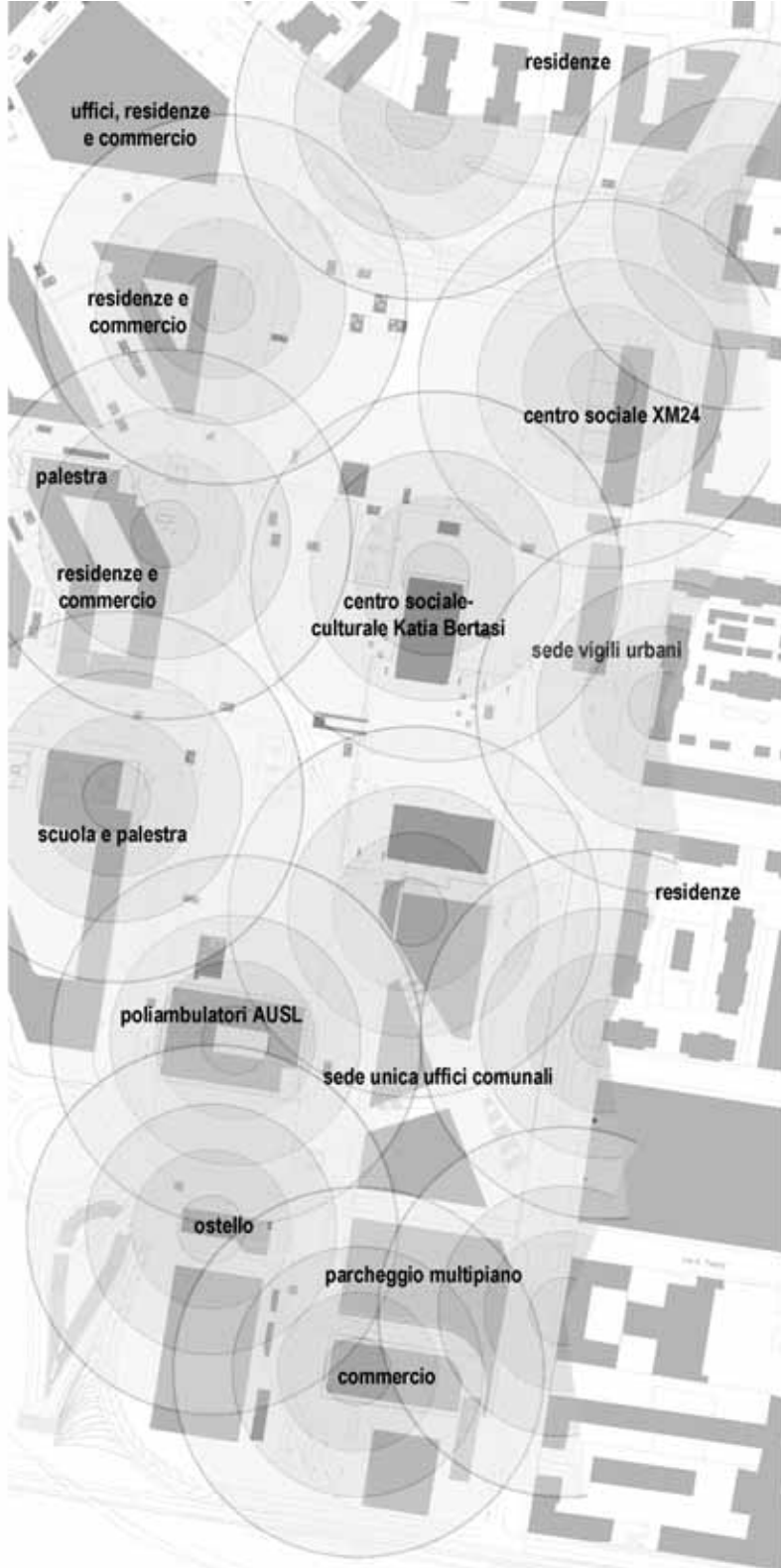
*Il collegamento deve garantire soprattutto che bambini, disabili e anziani possano accedere con facilità ad entrambe i parchi, da qualunque parte essi provengano. Il verde dovrebbe essere caratterizzato da continuità e facile accessibilità.*

*Considerare il verde e i percorsi nel verde come opportunità per la didattica dei più piccoli (parco Didattico)  
Porre molta attenzione alla progettazione degli spazi di sosta e alle zone di ombra  
L'ideale sarebbe inoltre avere un parco "ipoallergenico".*

#### 8\_PARCO CENTRALE - PERCORSI E PUNTI DI SOSTA



distribuzione sedute



La completa apertura del parco e la sua permeabilità costituiscono la prima fonte di sicurezza per chi lo vive;

le forme di controllo sono costituite dai presidi di attività pubbliche interni al parco e dalla **completa permeabilità del parco ai raggi di sguardo provenienti dai fronti edilizi esterni**;

le attrezzature presenti nel parco centrale hanno come obiettivo di **rendere costante nel tempo le attività e la presenza di persone**; i principali **presidi pubblici, anche notturni**, sono il centro sociale-culturale Katia Bertasi, posto al centro geometrico dell'area verde, capace di "vedere ed essere visto" da tutto il parco; inoltre il centro sociale e la sede dei vigili urbani;

il parco è **intercluso tra fronti urbani**;

tali fronti sono costituiti da residenza ai piani superiori e da altre attività ai piani terra, e si configurano come "fronti attivi" in quanto contribuiscono al presidio del parco da parte degli abitanti, innescando un senso di **appropriazione domestica dello spazio pubblico** e quindi di controllo;

la **vegetazione** presente nel parco è prevista **ad alto fusto**, con impalcato della chioma alto, o **tappezzante**, mai di tipo arbustivo che possa impedire la **continuità visiva dello spazio**, o che possa creare dei luoghi nascosti alla vista.



vista da sotto la pensilina verso la scuola

#### Indicazioni dal Laboratorio

*Come garantire la sicurezza?*

*O chiudere il parco nelle ore critiche, o favorire l'appropriazione dello spazio (attività e iniziative serali, garantendo illuminazione e nessuna zona d'ombra) ... Occorre soprattutto ragionare su forme di gestione associata del parco, valorizzando la presenza di associazioni, reti di persone, nonché i vigili che avranno un presidio proprio adiacente.*

*Nella gestione delle aree verdi vanno ovviamente coinvolte le realtà locali come le associazioni di quartiere, i centri anziani: si tratta comunque di realtà che possono garantire una gestione quasi esclusivamente diurna, mentre per la sera vanno trovate altre soluzioni.*

*Il Katia Bertasi potrebbe occuparsi anche della gestione del parco a nord oltre che di quello urbano.*

*La vigilanza della sede unica potrebbe essere coinvolta nei controlli serali, così come il coinvolgimento di realtà tipo "gli angeli della notte".*

*L'ipotesi del custodito potrebbe essere una soluzione, considerato la presenza di condomini nella parte residenziale*



L'illuminazione pubblica è di due tipi: fissa e costante per i percorsi e le aree di sosta, e "mobile" per le grandi attrezzature e i campi sportivi, che si illuminano quando sono utilizzati;

le varie attrezzature creano dei coni di luce che si intersecano determinando continuità luminosa, soprattutto nelle aree lontane dai presidi;

l'illuminazione stradale perimetrale e i fronti illuminati degli edifici contribuiscono al bilancio luminoso complessivo.

Il parco, anche per il tipo di vegetazione utilizzata, risulta molto permeabile alla luce.

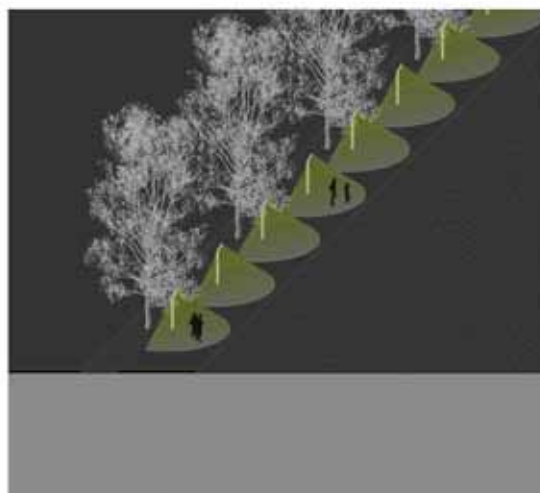
Tali elementi funzionali possono diventare parte del più ampio concetto di parco "didattico".

#### sostenibilità energetica

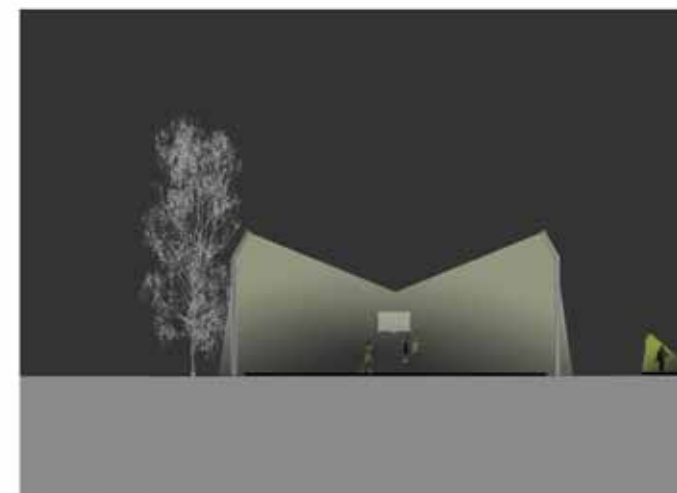
Il sistema di illuminazione pubblica dell'intero comparto è alimentato da impianti energetici fotovoltaici.

#### Indicazioni dal Laboratorio

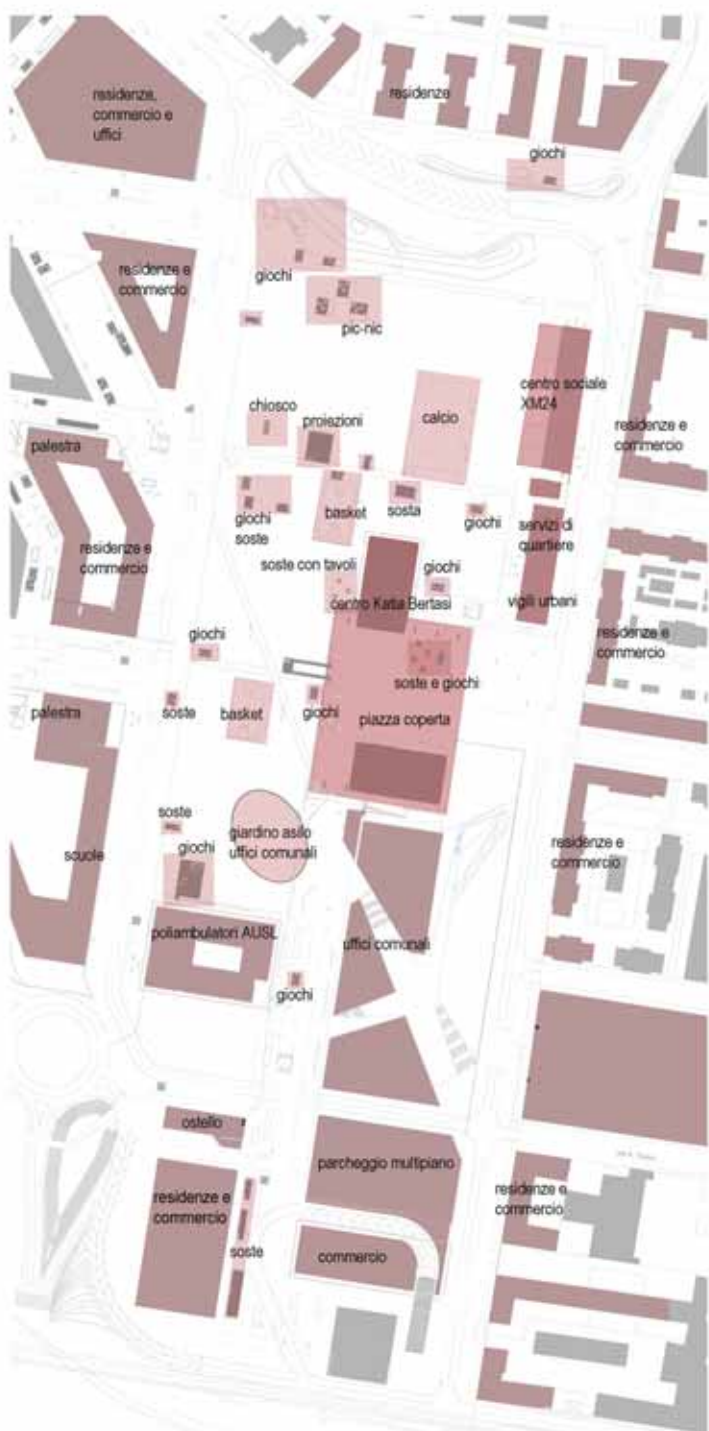
*Si suggerisce di utilizzare tecnologie che uniscano sicurezza e risparmio: ad esempio l'illuminazione a controllo di calore umano.*



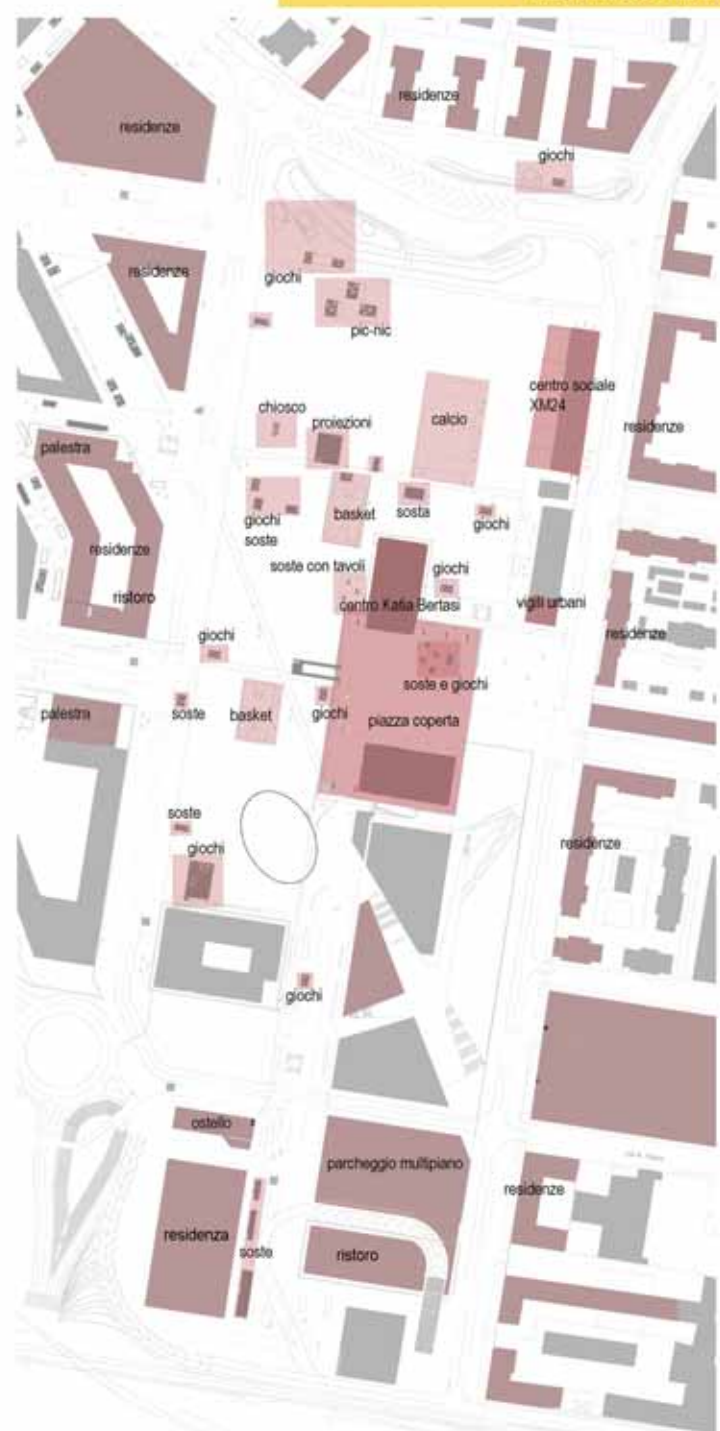
la luce dei percorsi



la luce delle attrezzature



Confronto tra le funzioni attive di giorno e di sera. La distribuzione delle attività è pensata per avere ad ogni ora del giorno presenza di persone su tutta l'area verde.





Durante la seconda fase del Laboratorio, è emersa una richiesta da parte del Centro Sociale XM24, riguardante la possibilità di svolgere attività di produzione di colture orticole da svolgere all'interno del parco; ciò consentirebbe di pensare a parte del verde pubblico in termini di verde produttivo, quindi gestito e mantenuto direttamente dai soci;

orti urbani pensati come tipologie non convenzionali di giardini, fruibili e visitabili, che ben si integrano con il parco pubblico formalmente e funzionalmente;

verde produttivo/verde educativo, in relazione con alcune zone del parco particolarmente "sensibili" (es. scuole);

localizzare il verde produttivo (orti, frutteti, filari di alberi, tappeti di erbe officinali) in luoghi divesi su tutta l'estensione del parco significa garantire una presenza quotidiana di persone che lo gestiscono aumentando il senso di sicurezza del parco;

il centro sociale XM24 si apre verso il parco con un "fronte attivo", un limite morbido che consente di coinvolgere ed essere coinvolti nelle attività; oltre a filtrare le attività laboratoriali svolte sotto la tettoia del centro.

il mercatino esistente può coinvolgere anche i prodotti del parco, e trova nuova sede nel ridisegno degli spazi pubblici, la pensilina, storico luogo per la vendita degli ortaggi, si trova in asse con via labani come proseguimento naturale ma temporaneo dell'attivo mercato di quartiere.

naturalmente lo scopo non è la produzione in quanto tale ma la potenzialità delle attività che si producono dal punto di vista didattico, di coinvolgimento e interazione sociale, e dal punto di vista formale. Tali attività saranno limitate ad alcune zone specifiche da definire in fase successiva.



esempi di orti urbani



bordo attivo XM24

#### Indicazioni dal Laboratorio

*Il parco offre possibilità nuove, come la creazione di nuovi legami fra città e campagna, portando nel verde di città elementi tipici della campagna, favorendo l'educazione ambientale ed il contatto con la terra, inserendo zone di orti e giardini gestiti dai cittadini.*

*Deve però essere un parco elegante, un parco nuovo, con panchine, alberi, fontane "un viale asfaltato, aiuole, panchine di legno... alla francese". Il nuovo parco non deve sembrare periferia!*

*Se la presenza di orti è giudicata importante, vanno comunque pensati e progettati come spazi belli e curati, degli orti-giardini.*



**Proposta di opera d'arte scultorea da realizzare in progress e da posizionare nel parco centrale**

Era previsto l'inizio del lavoro artistico durante la Festa "Mercato si nasce, Bolognina si diventa", del 23 giugno 2007 in via Fioravanti; ciò non è stato possibile, ma l'iter progettuale è cominciato e qui a fianco si riportano i bozzetti iniziali e le note dello scultore Simone Bellotti.

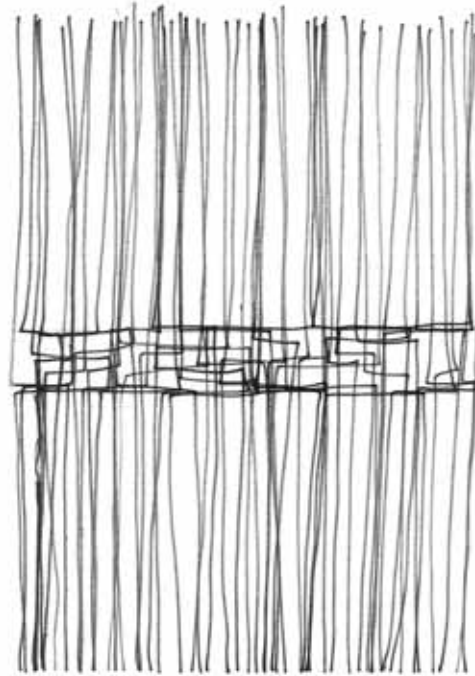
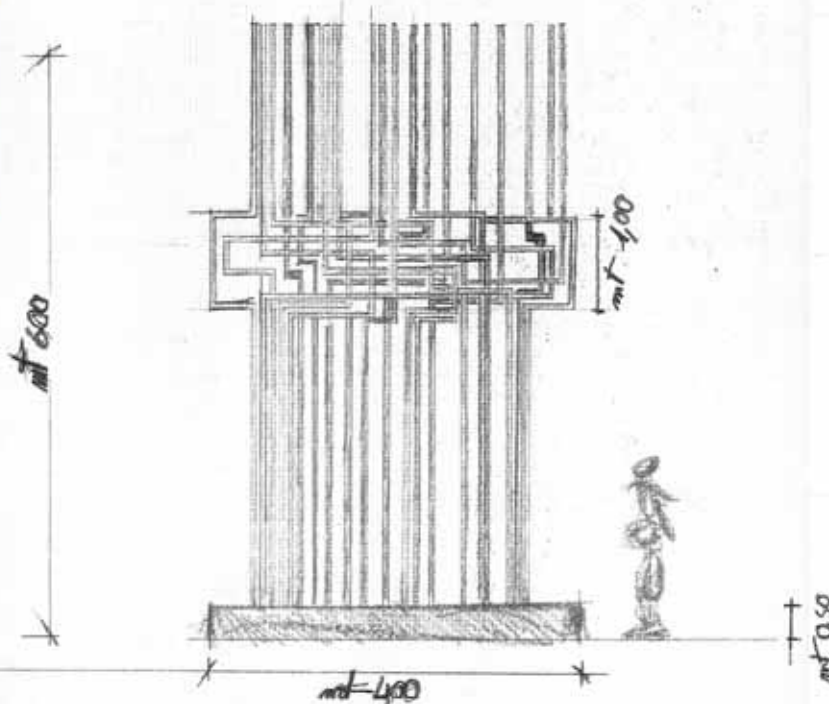
Nell'opera che Simone Bellotti propone si coglie uno spirito in piena sintonia con il lavoro del Laboratorio:

- un'opera semplice ma ambiziosa, ricca di significati simbolici, che integra elementi di riuso e tecnologia, prodotti da costruzione (tubi di ferro) e materiali naturali (acqua).
- un'opera simbolica che rimanda al passato industriale e artigianale del quartiere, una sorta di scheletro dell'insediamento urbano e della rete idrografica che non ci sono più: la scultura si trasforma in testimonianza di un passato trascorso.
- un'opera work in progress, che prende forma e si completa nel tempo, che si adatta ai diversi stadi della trasformazione, posizionandosi inizialmente ai margini dell'area dismessa e del futuro cantiere per poi trovare posto definitivamente all'interno del futuro parco
- un'opera artistica come atto creativo ma anche come installazione multifunzionale a servizio del parco, all'interno del quale troverà la sua collocazione definitiva. La scultura è al contempo: una fontana (quindi elemento di gioco, sistema di irrigazione e fonte di raffreddamento) e un albero di ferro tra gli alberi verdi che vivranno nel parco. Si tratta quindi di un'opera pensata per integrarsi con il sistema verde e di arredo urbano del parco.

**Indicazioni dal Laboratorio**

E' importante sottolineare come la scultura sia l'unico elemento del parco che sviluppa il tema dell'acqua, un tema molto sentito dalla gente che ha partecipato al laboratorio.

Ø DIAMETRO TUBO  
cm 8



**UN PASSAGGIO TRA ESPERIENZA E FORMAZIONE INTERIORE, UN MITO, UN LUOGO**

*"Io ho bisogno del sostegno del passato, ho bisogno di essere nella tradizione e se questo è, come sembra a molti, un limite che condiziona il mio lavoro, sono comunque soddisfatto quando la cosa che ho costruito appare come se ci fosse sempre stata".*

( G. Michelucci )

*Ispirata dal breve capitolo "Le città sottili", tratto da "Le città invisibili" di Italo Calvino, la suggestione nasce dalla natura e dalla storia del luogo che ospiterà il nuovo complesso del Comune di Bologna e il nuovo insediamento urbano, il genius loci che permane, tuttora, malgrado le evoluzioni storiche, economiche e sociali.*

*Un luogo, il Quartiere della Bolognina, vicino alla ferrovia, attraversato dai binari sottili delle linee ferroviarie utilizzate in tempo di guerra come percorsi di emergenza alternativi, da sempre sede di piccole attività metalmeccaniche di filiera alle grosse attività presenti nella zona e sul territorio;*

*Lo spazio - luogo : " Sembra essere cosa di grande importanza e difficile da afferrare il topos ". ( Aristotele, Fisica, libro IV )*

*produzione e scambio,  
trasformazione della materia,  
la mano dell'uomo che trasforma,  
l'idea dell'uomo che trasforma,  
l'essere parte di un processo,  
la partecipazione della e alla trasfigurazione per essere altro e per divenire altro,  
acqua e metallo, opposti ma non alieni alla convivenza,  
ed infine l'acqua o meglio le acque di Bologna,  
che corrono, ormai imbrigliate nei canali sotterranei, ma che per secoli hanno rappresentato caratteristica e naturale presenza della città.  
Questo movimento continuamente rinnovato verso un altrove e da un altrove,  
un mutare continuo  
un portare continuo ed incessante del movimento liquido,  
calmo e pieno com'è lo scorrere dell'acqua nei canali.*

*" L'allegoria è un atto di volontà " ( B. Croce ).*

*La mia scultura immaginata, o meglio suggestionata da questi elementi, verrà realizzata in tubi di acciaio lucidato, di diverso diametro, che uscendo da una vasca in cemento, si innalzano paralleli per poi arrotolarsi, annodarsi, cambiare direzione, rigirarsi; ed infine dipanarsi e riprendere il loro corso rettilineo verso l'alto, verso un altro altrove.*

*La vasca allagata d'acqua, raccoglierà la stessa che sgorgnerà, senza perdere la sua potenza malgrado il percorso tortuoso, dai tubi; un impianto elettrico alimenterà le pompe e l'illuminazione a bassa tensione della fibra ottica che consentirà di percepire il movimento liquido della scultura anche in orari crepuscolari.*

*Un insieme di elementi intricati, i tubi, che riportano alla luce la traccia industriale che da sempre ha dato vita al quartiere Bolognina,  
come fili che uniscono,  
come le strade di una città,  
come le diversità fortemente presenti, che altro non sono che una trama diversificata di un tessuto.*

*" Anche tu sei nel gioco,  
anche tu porti pietre  
rubate alle rovine  
verso i muri dell'edificio ". ( M. Luzi )*

Simone Bellotti





Il verde a nord, di connessione con Villa Angeletti, si contraddistingue per la topografia, disegnata in relazione ai suoi macro elementi funzionali (la collina di sovrappasso, la depressione del bacino di laminazione, gli argini acustici), ha vocazione naturalistica e di riequilibrio del microclima.

Ha la funzione di un polmone verde, poco attrezzato e fortemente alberato; si inserisce tra le infrastrutture del bordo nord, e fa da schermo acustico, visivo e percettivo per il nuovo quartiere residenziale; è l'elemento di connessione verso il parco di villa Angeletti e il parco naturale del canale Navile; la testata a nord del nuovo tessuto urbano si caratterizza per la presenza dello **studentato**, le cui attività si riverbereranno positivamente all'interno del parco costituendone il principale presidio.

- 1 connessione con il parco di Villa Angeletti
- 2 vasca di laminazione delle acque meteoriche dell'intero comparto
- 3 collegamento ciclo/pedonale con il parco naturale del Navile
- 4 argine e parcheggio
- 5 centrale di cogenerazione
- 6 studentato
- 7 tessuto residenziale-commerciale
- 8 vasca interrata di raccolta acque meteoriche per l'irrigazione del verde pubblico

Superficie 35.000 mq circa

#### Indicazioni dal Laboratorio

*Il parco a nord è piccolo, non rappresenta il vero e proprio parco fruibile, ma è importante comunque valorizzarlo, soprattutto dal punto di vista ambientale/didattico: questo il suo valore aggiunto e l'identità che andrebbe rafforzata.*

*Andrebbero previste altre zone d'acqua oltre alla vasca di laminazione, ad esempio la presenza di un piccolo laghetto (come avverrà il rifonimento?) potrebbe offrire la possibilità di creare una zona naturalistica, con presenza di animali, in rete con Villa Angeletti (rete ecologica).*

*La presenza di diverse essenze, arbusti ed alberi è importante per valorizzare e rafforzare la valenza naturalistica, inoltre sarebbe interessante collocare delle bacheche illustrative ed informative che specifichino le caratteristiche delle piante.*



parco naturalistico



- 1 collina artificiale di sovrappasso infrastrutture e collegamento con Villa Angeletti  
 2 vasca di laminazione  
 3 argine di protezione acustico/visivo con parcheggio d'ingresso

- la collina artificiale che consente il sovrappasso è costituita dal terreno di scavo degli interrati di comparto, limitando il trasporto di terreno in luogo remoto e quindi implementando il valore ecologico generale del comparto
- la vasca di laminazione si caratterizza per la naturalità e l'assoluta integrazione col parco: è una parte di parco ribassata con un tipo di vegetazione adatto alla presenza temporanea dell'acqua. La vasca si riempie lentamente in limitati periodi dell'anno e sarà dotata delle attrezzature necessarie per la sua messa in "sicurezza".



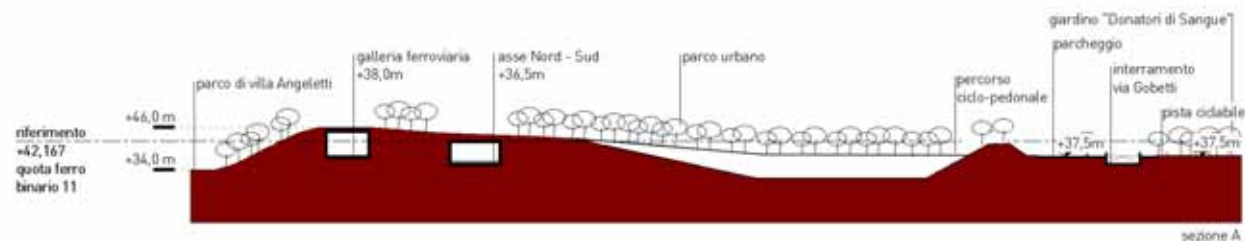
vista dalla centrale di cogenerazione

Si legge dalla "Relazione sistema integrato di raccolta-riciclo e smaltimento della risorsa idrica" (Elaborato 41 di Piano Particolareggiato)

"All'estremità nord dell'area il collettore principale sfocia in un bacino di laminazione, costituito da una depressione scavata nel terreno, le cui superfici interne sono sistemate a verde con essenze atte a sopportare periodici allagamenti. In tempo secco l'invaso resta asciutto e praticabile per usi diversi; in caso di precipitazioni intense esso può accogliere temporaneamente un volume di acqua corrispondente a 500 mc / ha di superficie impermeabilizzata (al netto degli invasi già creati per altri scopi, e descritti nel paragrafo successivo).

Lo scarico terminale dell'invaso viene effettuato nel canale Navile, non in via diretta ma tramite il condotto sfioratore esistente, di sezione circolare del diametro di 1800 mm, che attraversa il comparto ad una quota inferiore rispetto a quella del fondo del bacino, e del quale si è già fatta menzione nel cap. 1 della presente relazione. La bocca di efflusso di fondo del bacino è tarata, così da consentire il passaggio di portate non superiori a 10 l/sec\*ha, corrispondenti ai valori di deflusso di un terreno agricolo; è comunque previsto uno scarico di troppo pieno nell'evenienza che l'invaso tracimi oltre il livello massimo accettabile a seguito di piogge eccezionali più intense di quelle di progetto.

Grazie alle caratteristiche idrauliche del sistema, gli episodi di allagamento della vasca (quasi sempre parziale) saranno comunque poco frequenti e brevi (della durata di alcune ore ciascuno) consentendone la praticabilità e l'uso per gran parte della durata dell'anno."



sezione A



- 1 collegamento con il parco di Villa Angeletti, attraverso una collina artificiale, in continuità data anche dal tipo di vegetazione;
- 2 connessione con il corridoio ecologico/lungofiume del Navile, attraverso un ponte pedonale-ciclabile che si accosta al ponte ferroviario esistente per superare via Gagarin;
- 3 sovrappasso dell'asse viario nord-sud e della linea ferroviaria, attraverso la collina artificiale;
- 4 accesso dal parcheggio su via Gobetti, attraversando l'argine artificiale di protezione acustico-visiva;
- 5 accesso dal quartiere della Bolognina attraverso un percorso in continuità e un attraversamento sicuro;
- 6 testata della diagonale verde, connessione naturale con il parco centrale;
- 7 connessione con lo studentato, elemento attivo del parco;
- 8 connessione con il nuovo quartiere attraverso le strade di vicinato.

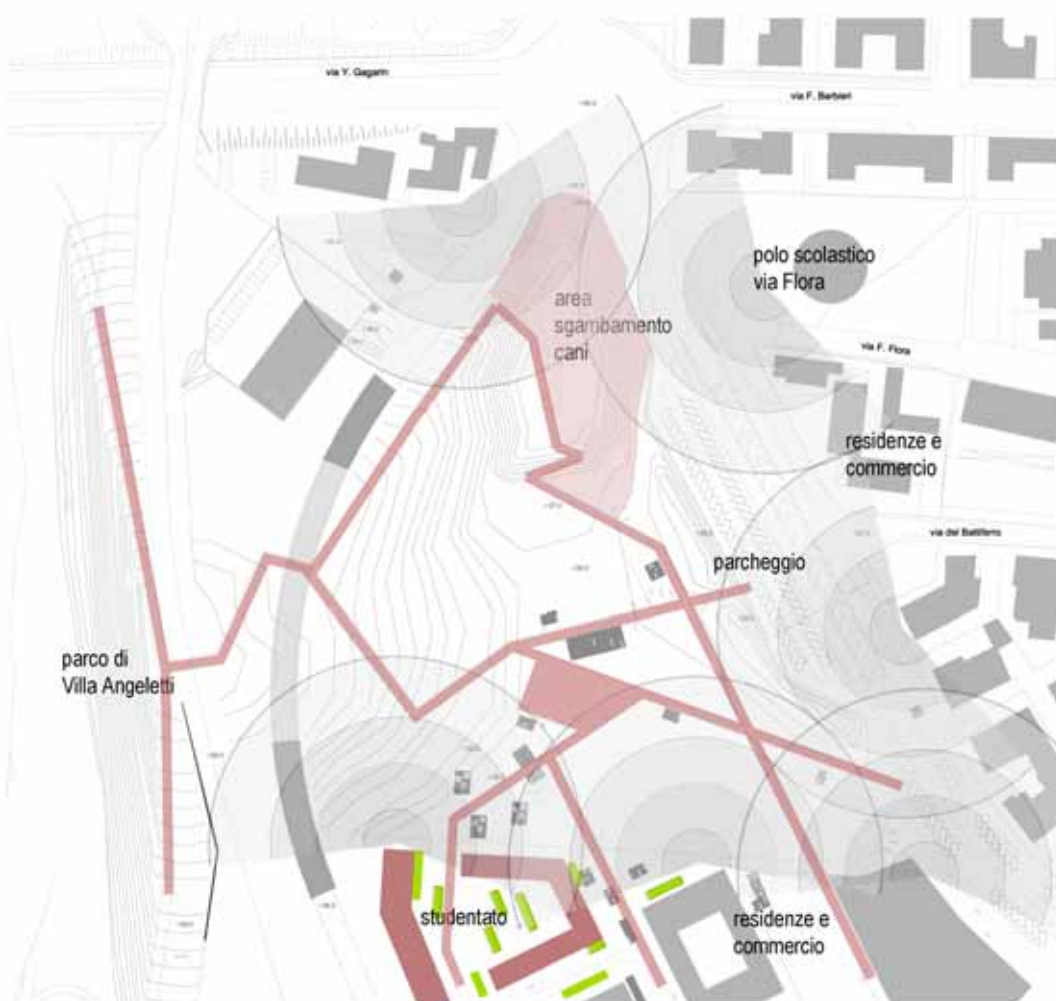
Le connessioni sono date dalla continuità dei percorsi pedonali e ciclabili dell'intero comparto.

#### **Indicazioni dal Laboratorio**

*Per incentivare la fruizione del parco è necessario garantire degli spazi di sosta (parcheggi auto, bici, motorini) liberi, non a pagamento (quelli lungo via Gobetti come sono?)*

*Il collegamento con Villa Angeletti va garantito (quindi aperto), solo così il parco della villa viene ri-qualificato.*

*Vanno garantiti (valorizzati e/o potenziati) i collegamenti ciclo-pedonali con la zona a nord di via Gobetti, così come andrebbero previsti anche verso via Flora*



**Macro presenze:** studentato, area di sgambamento cani.  
**Micro presenze:** percorsi e zone di sosta.

Ruolo portante dello studentato come presidio soprattutto serale;  
 presenza di fronti edilizi perimetrali con attività commerciali al piano terra.

L'illuminazione si concentra sui percorsi e sulle zone di sosta, oltre che sui bordi carrabili e su quelli edilizi.

L'area sgambamento cani è concepita come una zona non recintata ma dotata di specifiche segnaletiche in cui è permesso tenere il cane libero sotto la responsabilità del proprietario.

Tale tipologia è consolidata in molte città italiane (vedi ad esempio area "sottomua" a Ferrara).

Tale area è posizionata strategicamente in una zona perimetrale, controllabile e non interessata da attraversamenti.

#### **Indicazioni dal Laboratorio**

*Nel parco a nord vanno privilegiate le attività "soft" che meglio si integrano con la valenza naturalistica dell'area; in relazione a ciò, l'arredo diventa fondamentale (es. panchine con tavoli per giochi quali scacchi o dama).*

*Non va sottovalutata la presenza dei giovani dello studentato, che potrebbero garantire una presenza serale ("creano movimento") se opportunamente coinvolti e sollecitati (es. possibile integrazione giovani-anziani nella gestione di alcune attività).*

*La possibilità di far vivere anche questo parco rende anche qui evidente la necessità di garantire determinati servizi (es. bagni pubblici).*

*La presenza solo nel parco a nord di uno sgambatoio (e area agility) per cani potrebbe incentivarne la fruizione (attenzione a garantire il necessario per la raccolta delle deiezioni canine, come i contenitori porta sacchetti).*

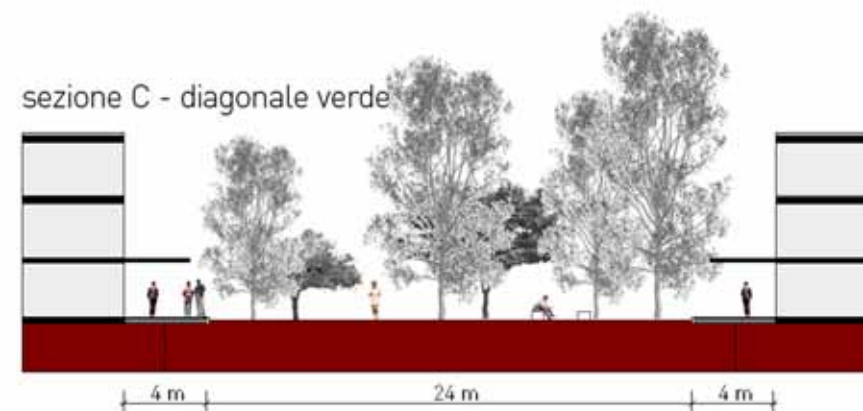


La Diagonale verde si configura come un ampio parco lineare (di 10.000 mq circa e con una larghezza da fronte a fronte di 32 mt) che garantisce la continuità tra il parco nord e quello centrale, attraversando in sicurezza le strade del quartiere.

Con le strade del quartiere adiacenti costituisce il verde di vicinato, costruito in stretta relazione con gli edifici.

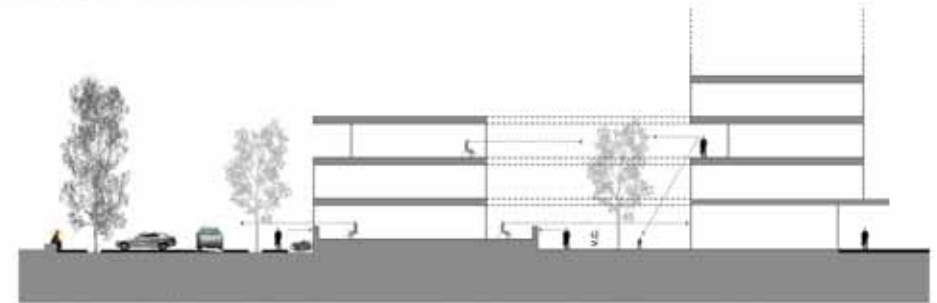
La diagonale verde si caratterizza per l'assenza di strade carrabili, se non per gli attraversamenti delle strade adiacenti, e per la presenza di numerosi alberi di diverse specie e grandezze; è attrezzata con zone di sosta e di gioco, sistemate in punti in cui non vi sia interferenza con le adiacenti residenze.

sezione C - diagonale verde





I servizi alla residenza (sale condominiali, sedi associative, ludoteche, piccoli gruppi associativi, ecc.) sono posizionati ai piani terra e si affacciano sulle strade di vicinato.



le sezioni degli edifici come dispositivi per creare relazioni tra spazio pubblico e spazio privato

la conformazione della viabilità generale, l'obbligatorietà dei parcheggi pertinenziali interrati e il vincolo di posizione degli ingressi agli interrati rendono marginale l'uso carrabile di tali strade.



Il parco continua come elemento lineare nelle strade di vicinato del nuovo quartiere. La cura e il controllo dello spazio pubblico, declinato in forme e luoghi diversi, sono le basi su cui si fonda il progetto urbanistico: la facile raggiungibilità pedonale di ogni luogo si contrappone alla regolazione e delimitazione in sede propria del traffico carrabile e della sosta, invertendo le logiche che oggi predominano nella città storica e in quella consolidata. Il piano prevede l'assenza di recinzioni: gli edifici stessi definiscono lo spazio pubblico, evitando quei "terreni vaghi" perimetrali propri dei quartieri periferici.

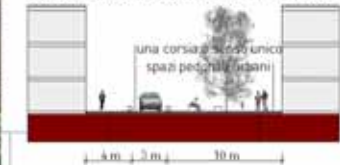
Il piano particolareggiato prevede quantità e tipologie di dotazioni minime, relativamente a ogni strada di vicinato, in termini di vegetazione, sedute, rastrelliere bici e attrezzature in genere proprie di un parco/spazio pubblico.



sezione di un blocco residenziale tipo con i relativi spazi aperti



sezione A - strada interna di vicinato

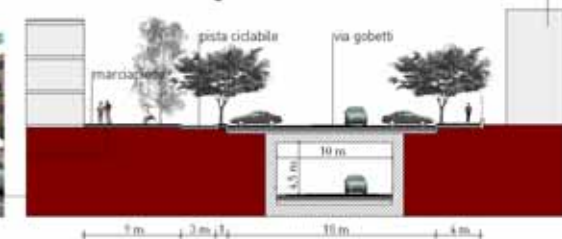


sezione B - strada interna verso asse nord-sud



simulazioni di progetto

sezione D - nuova via gobetti





- Acer campestre, Acer opalus, Acer monospermatum
- Carpinus betulus
- Celtis australis
- Cercis siliquastrum
- Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus
- Populus nigra "italica", Populus alba
- Prunus serrulata
- Quercus ilex, Quercus robur, Quercus pubescens
- Robinia pseudoacacia
- Salix ss.vv.
- Sorbus auluparia
- Tilia cordata
- Ulmus campestris
- Malus floribunda

Le specie vegetali scelte sono caratteristiche di questo tipo di ambiente.

Oltre agli alberi indicati, saranno presenti anche tapezzanti in varietà;

le caratteristiche morfologiche richieste al verde sono di non impedire le visuali del parco e di non creare delle zone nascoste alla vista.

La vegetazione riprende l'organizzazione del verde nei diversi ambiti del comparto:

- nel parco centrale è organizzata in filari e zone distinte, in modo da sottolineare o caratterizzare una zona o un tracciato;
- nella diagonale verde le specie vegetali si mescolano, introducendo lentamente il tema del parco nord, dove il carattere naturalistico del parco richiede tracciati sinuosi e mescolanza delle specie;
- nel parco nord le specie sono quelle che si ritrovano anche nel parco di Villa Angeletti, per garantire una continuità percettiva ed ambientale. Il parco nord si caratterizza anche per la presenza dei salici nell'area della vasca di laminazione delle acque piovane che, insieme alle erbacee igrofile, arricchiranno il paesaggio all'estremità del parco.

Nell'area più urbana, il verde di vicinato consente di dare un carattere particolare e ben riconoscibile ad ogni strada, attraverso la scelta di una sola specie vegetale che si ripete su tutto l'asse individuato, caratterizzandolo per il tipo di colore, di fogliame o di fioritura.

Si favorisce così un processo di identificazione con il proprio spazio urbano (strada) da parte dell'abitante e di orientamento da parte del visitatore.

#### **Indicazioni dal Laboratorio**

*La scelta di essenze, arbusti ed alberi deve privilegiare quelle piante che hanno poca incidenza sulle allergie, quindi piante che non hanno una produzione abbondante di pollini e che non li trasportino (es. pioppi).*

*La presenza di essenze particolari potrebbe oltre che essere esteticamente interessante anche funzionale per persone non vedenti (es. viale odoroso).*

*La coerenza con le essenze e le piante attuali di Villa Angeletti può essere garantita con la presenza di una serra pensata anche come possibile luogo didattico, di*



permeabilità del terreno

Il piano urbanistico affianca alle ragioni del disegno urbano vero e proprio, valori e priorità ambientali, mettendola sistema una cornice di scelte energetiche, di carattere attivo e passivo, con l'obiettivo strategico di ottenere elevati standard ambientali e di qualificare l'insediamento per la sua sostenibilità ambientale.

In particolare, per quanto riguarda il progetto degli spazi aperti:

- previsione di una superficie permeabile di terreno (sia pubblico che privato) pari a circa il 35% della superficie territoriale e di una superficie semipermeabile (30% di permeabilità) pari al 25%;
- predisposizione di una rete duale di raccolta delle acque per favorire il recupero e il riciclo, grazie a 2 cisterne interrato di accumulo per uso irriguo e ad un bacino di laminazione, che scolma nel Canale Navile.
- riuso in loco (collina artificiale di attraversamento) dei terreni di scavo
- previsione di vaste masse arboree e di uso della vegetazione per l'ombreggiamento naturale delle attività e degli edifici

Il tema della sostenibilità ambientale può diventare un elemento didattico-dimostrativo, riservando una piccola area di suolo pubblico per l'installazione di impianti tecnologici gestiti e coordinati da partner di ricerca scientifica (Università, CNR,...)



bilancio del terreno e rete duale della risorsa idrica



Le connessioni con il contesto, soprattutto ciclopedonali, sono un tema prioritario per la definizione del progetto.



superfici per la mobilità carrabile e pedonale



gerarchia degli spazi di connessione



sistema di mobilità ciclo-pedonale



sistemi di mobilità carrabile

## un parco per giocare

Il laboratorio si è sviluppato nell'arco di quattro incontri di due ore, comprensivi di un sopralluogo conclusivo nell'area dell'ex Mercato, che ha consentito ai bambini di dare uno sguardo furtivo al cantiere della nuova sede del comune attraverso i fori presenti nella barriera che lo delimita e di percepire l'ampiezza dell'area in cui si realizzerà il parco, osservandola dal piazzale asfaltato dove è situato il parcheggio interno del Centro Katia Bertasi.

Racconteremo come sono andate le cose, alternando dialoghi e commenti.

### A proposito del tempo

Bambino: "Ma tu costruisci tutto?"

Architetto: "Quasi, uno viene da me, mi chiede una cosa e io cerco di costruirla"

B: "Anche un parco?"

A: "Sì, anche"

B: "Bene, allora io ti do questa classe... Questa oppure un'altra... E tu ci fai un parco dentro... Via tutti i banchi, le sedie... Niente!" (pausa)

B: "Bene, allora domani andiamo a fare il parco!?"

A: "Ma... ci vuole del tempo. Almeno un anno!"

B: "Sì, vabbè, bisogna annaffiarlo, ma domani cominciamo..."

A: "Ci vorrà almeno un anno prima di cominciare, bisogna fare il progetto e poi..."

B: "UN ANNOOOO?"

Come si fa a pensare che sia possibile realizzare con bambini di seconda elementare un laboratorio di progettazione partecipata di un parco che verrà realizzato dopo uno, due, tre anni? Quando? Che cosa sia il tempo per un bambino di seconda elementare lo racconta il primo dialogo in premessa. Il futuro comincia domattina. Un anno è un tempo infinito.

È per questa ragione che abbiamo cominciato raccontando storie.

Ascoltare storie è un bisogno fondamentale di ogni essere umano. Proprio come stare all'aria aperta con i piedi sull'erba, le mani che giocano nell'acqua o con un bastoncino che scavano un buco in terra, degli alberi attorno e il cielo sulla testa. Un altro modo di ascoltare e raccontare storie, il secondo giorno la storia che stavamo raccontando s'è interrotta e le cose che mancavano le hanno raccontate i bambini. Con parole e disegni.

È così che ci hanno spiegato come deve essere fatto un posto per giocare, per starci bene, che cosa ci deve essere e che cosa non è indispensabile. Hanno elaborato collettivamente una sorta di carta delle qualità di un posto buono per giocare.



### Lo spazio

Durante il sopralluogo, osservando dal piazzale asfaltato all'ingresso

Adulto: "Ecco, in questo spazio ci sarà un parco. Che ne dite?"

Bambini: "Facciamo una corsa!"

La nostalgia della terra (ultimo incontro, prima del sopralluogo)

Adulto: "Vi ricordate che cosa avete detto la volta scorsa? Che cosa ci vuole per fare un parco, dove sia bello stare, un parco che sia un buon posto per giocare?"

Bambina: "Per fare un parco ci vuole la terra!"

A: "Beh, certo, la terra ci vuole ovviamente, d'accordo, poi? Come te lo immagini?"

B: "Io me l'immagino con un grande prato e attorno gli alberi, attraversato da un fiume. Da una parte si gioca, dall'altra ci sono i fiori"

I compagni: "C'è uno scivolo, un posto per prendere il sole, un sentierino, un posto segreto, un baretto, un lago con rane e pesci, delle panchine e una fontana per bere!"

### Com'è un buon posto per giocare?

È sorprendente come tutte le volte che si lavora con i bambini, la loro vitalità ci stupisca.

Noi adulti ci dimentichiamo spesso quanto i bambini abbiano bisogno di stare all'aria aperta, di correre, a contatto con la terra, i prati, l'acqua, la natura, sotto il cielo, dentro a quel po' di natura che c'è rimasta... È un bisogno umano, un'esigenza antropologica, serve per stare bene, per sapere chi siamo, ai bambini serve per crescere. Sono i bambini che ce lo ricordano continuamente.

- È un luogo adatto per giocare insieme a "nascondino", a "uno, due, tre, stella", a "strega impalata", a "lupo mangia frutta". Ci possono essere altalene e scivoli, ma si gioca con tutto quello che c'è.
- Si costruiscono "oggetti" con i rami, i legnetti, le foglie. Si segnano i percorsi e si gioca a "tris" con i legnetti. Si costruiscono borse intrecciando i fili d'erba. Si gioca con i sassi e con la terra.
- Ci sono degli alberi. Si gioca a saltare i tronchi degli alberi caduti o a starci in equilibrio sopra. Si gioca a "nascondino" dietro gli alberi e si salta da un albero all'altro. Ci si arrampica, si esplora e si vivono avventure. Ci si dondola sull'amaca, c'è una casa sull'albero.
- C'è un grande prato. Si raccolgono fiori e fragoline. Si rotola sull'erba e si corre sul prato. Si fanno buche nel terreno. Si gioca a palla, a calcio e a pallavolo. Si danza e si fa ginnastica a corpo libero. Si fa volare l'aquilone.
- C'è una collina. Si scivola e si rotola giù.
- C'è dell'acqua. Si gioca sulle sponde di un fiume (forse un rio). Si nuota e si gioca a "calcio atletico" (Abbiamo visto nel terzo dialogo come questo desiderio dell'acqua possa prendere diverse forme: ad esempio quella di un laghetto e di una fontana per bere!).
- Si incontrano degli animalotti. Ci sono le coccinelle, gli scoiattoli, le formiche, le lucertole, le farfalle...

La metodologia narrativa ci ha aiutati a entrare nel cuore del tema in un tempo ragionevolmente breve e a scoprire che tutto sommato sono confermate in larga parte le richieste che, proprio a Bologna, furono affidate al Manifesto per la riconquista della città, approvato dal primo Congresso nazionale dei bambini e dei ragazzi organizzato dal WWF nell'aprile del 1994.

Nel Manifesto si legge: "Noi abbiamo bisogno di punti di ritrovo dove poterci incontrare con gli amici; poter avere un rapporto con la natura anche in città, il che vuol dire giocare, arrampicarsi, costruire capanne, ascoltare, osservare, conoscere..."

Di seguito si riporta, suddivisa per punti, una selezione degli elementi di prioritaria valutazione e/o criticità rilevati dai singoli settori interni all'amministrazione pubblica, a seguito della presa visione dei documenti preliminare di progettazione. A fianco di ogni punto è riportato il settore di competenza.

Per una informazione più esaustiva i contributi tecnici dei diversi settori sono allegati nella loro versione completa al fondo del presente fascicolo.

## SCUOLA

### *Asilo nido*

La realizzazione delle due sezioni di nido d'infanzia previste dal Piano è superata dalla programmazione di edilizia scolastica in corso di attuazione (altri due sono in fase di realizzazione nello stesso quartiere). Si aggiornano quindi le previsioni in materia, auspicando più spazi da destinare alla scuola primaria e dell'infanzia (*quartiere*). La configurazione attuale del nido presenta inoltre una superficie minima per la quale viene richiesta verifica (*ll.pp*). Infine la presenza di tre ordini scolastici, compreso il nido dunque, può rendere complicato l'uso degli spazi verdi della scuola (*verde*). Occorre, nelle fasi di progettazione successive, approfondire il tema generale del dimensionamento e delle diverse destinazioni d'uso (scuola dell'infanzia e scuola primaria), fermo restando che eventuali variazioni delle quantità degli usi pubblici non costituiscono variazione al Piano.

### *Viabilità di accesso e fronte est*

- E' consigliato un approfondimento in merito all'assetto della viabilità intorno alla scuola, fronti nord e, soprattutto, est: da approfondire sono le soluzioni riguardanti il traffico veicolare (*mobilità e ll.pp.*), la collocazione degli accessi e la disposizione degli spazi interni sul fronte est che ne conseguono (*ll.pp*)

### *Risorse economiche*

- La scuola non è a carico degli attuatori (*urb.*), in quanto opera di urbanizzazione secondaria. La convenzione prevede comunque la possibilità di scomputare gli oneri di urbanizzazione secondaria a fronte della loro realizzazione diretta da parte degli attuatori.

- Da una prima stima sommaria, il costo d'intervento del plesso scolastico ammonta a 8.250.000 € (*ll.pp*)

## PENSILINA e CENTRO Katia Bertasi

### *Accesso al nido Sede unificata servizi comunali*

- viene esplicitata la proposta di progettare una interfaccia diretta fra lo spazio pubblico della pensilina e l'asilo nido della sede unica, attualmente confinanti ma non comunicanti anche causa un salto di quota. L'interfaccia potrebbe concretizzarsi con un accesso diretto all'asilo ed un eventuale spazio attrezzato (*ll.pp*)

### *Risorse economiche*

- il centro Katia Bertasi non rientra fra le opere a carico degli attuatori (*urb.*), in quanto opera di urbanizzazione secondaria. La convenzione prevede comunque la possibilità di scomputare gli oneri di urbanizzazione secondaria a fronte della loro realizzazione diretta da parte degli attuatori.

Per la pensilina invece è previsto tra gli oneri solo il costo di recupero del manufatto, previsto dalla stima preliminare in 561.000 € (*urb.*)

## PARCO E SISTEMA DELLE AREE VERDI

### *Problemi generali*

- Vengono reiterate alcune contrarietà che riguardano non tanto la seconda fase del Laboratorio, ma elementi già presenti nel Piano particolareggiato (*verde*). In particolare si evidenziano alcuni punti riguardo all'attuale rilevato di scavalco asse nord sud e ferrovia (che impatta su parco Villa Angeletti e Canale Navile), con la richiesta di valutazione di eventuali ipotesi alternative; si richiede un aumento della dotazione di alberature e la varietà di ambienti naturali, il potenziamento degli impianti di irrigazione (non sufficiente il recupero dell'acqua attuale), attrezzature sportive più aggregate, maggiore attenzione alle varie fasce di utenza, in particolare alla popolazione scolastica. I principali elementi, da cui derivano le criticità evidenziate, sono tuttavia già stati elaborati, condivisi e assunti dal Laboratorio oltre che dal Piano approvato.

### *Bacino di laminazione e rilevato di collegamento con parco Villa Angeletti*

In merito al parco vengono consigliate inoltre:

- una valutazione attenta della possibilità di utilizzare il bacino di laminazione in funzione di area per la sgambatura cani (*verde e ll.pp*);

- una valutazione attenta della proposta d'uso dei terreni di scavo per la realizzazione del rilevato (visti i possibili problemi di qualità dei terreni stessi e il cronoprogramma complesso dell'operazione) (*ll.pp.*)

OGGETTO: Laboratorio ex Mercato Ortofrutticolo – 2a fase.

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

La documentazione presentata relativa al Parco, alla Pensilina e alla Scuola, costituisce il prodotto di sintesi del lavoro svolto nella seconda parte del Laboratorio di progettazione e contiene il compendio delle indicazioni emerse dal confronto, guidato dai coordinatori del Laboratorio, con i cittadini e i fruitori – operatori dei servizi e i progettisti del piano particolareggiato.

Tali documenti costituiscono gli elementi di riferimento per la fase di progettazione degli interventi edilizi e delle urbanizzazioni, sarà in seguito compito della progettazione, prendendo spunto da tali contributi, individuare le linee guida condivise e risolvere le criticità evidenziate.

#### SINTESI DEL CONTENUTO DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAL LABORATORIO 2a FASE

La documentazione prodotta è costituita da tre documenti distinti che trattano i seguenti aspetti.

##### Il Parco

Il lavoro del Laboratorio ha preso avvio dalla configurazione del progetto del piano particolareggiato approvato che definisce tre macro aree verdi: il parco Nord, il parco centrale e la diagonale verde che collega tali due grandi aree.

Per quanto riguarda le aree verdi le indicazioni scaturite dal Laboratorio evidenziano una forte attenzione al tema della sicurezza dei luoghi.

Il documento propone e richiede un particolare studio degli accessi e dei percorsi, individuando nella relazione fra il centro sociale, la palestra e le aree adiacenti la possibilità di realizzare presidi diurni e notturni, rispondenti alla esigenza di sicurezza richiamata. Ulteriore questione posta, che necessita di approfondimenti, è l'eventuale apertura e chiusura del parco e quindi la valutazione delle ipotesi di gestione degli spazi verdi.

Per quanto riguarda l'illuminazione questa, oltre a soddisfare aspetti funzionali di luoghi molto diversi: illuminazione strada, illuminazione spazi aperti – verdi; deve saper coniugare le esigenze di risparmio energetico con quelle relative alla sicurezza dei luoghi.

Durante il Laboratorio è stata espressa la volontà di incentivare gli spazi ludici per bimbi e ragazzi, ma anche gli spazi atti allo svolgimento di attività all'aperto rivolte alla fascia adulta, con previsioni anche di collegamenti wireless.

Relativamente alle proposte riguardanti la possibile presenza di orti, suggeriti per favorire lo sviluppo di una didattica ambientale, o di realizzazione di un'area sgambatura cani, proposta nel parco posto a Nord, dovranno essere attentamente valutate in sede di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione.

Il Laboratorio individua come fondamentale e assolutamente qualificante la realizzazione del collegamento fra il parco a Nord e il parco di Villa Angeletti.

##### La pensilina

Il Laboratorio ha basato la sua analisi sulle indicazioni contenute nelle norme di attuazione del piano particolareggiato, che prevedono la redazione di un progetto unitario, compreso nel progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, di tutti gli spazi gravitanti sul diretto intorno della pensilina al fine di assicurare la continuità fra gli stessi.

E' auspicata la realizzazione di fronti "attivi" lungo la pensilina, in modo da permettere la continuità con lo spazio pubblico esterno.

Il Laboratorio assegna al manufatto un'importanza fondamentale, capace di determinare la qualità complessiva del comparto. All'edificio è riconosciuta un'alta potenzialità espressiva in campo architettonico, funzionale ed energetico e il futuro progetto dovrà proporre risposte adeguate.

##### La scuola

In premessa è dichiarato che quanto elaborato dal Laboratorio dovrà fungere da base e traccia per la successiva fase di progettazione.

I presupposti urbanistici – dimensionali, a partire dai quali si è sviluppato quanto elaborato dal Laboratorio, sono quelli contenuti nel piano particolareggiato approvato.

Nel corso dei due incontri di presentazione dei documenti del Laboratorio ai tecnici dell'Amministrazione e al Quartiere, sono emerse nuove esigenze espresse dal Quartiere circa il dimensionamento della struttura scolastica, pertanto sarà necessario provvedere ad un'accurata verifica per definire le reali esigenze di servizio che devono essere soddisfatte dal plesso.

Le indicazioni contenute nel documento pongono particolare attenzione alla permeabilità dei fronti dell'area scolastica in relazione ai rapporti e ai collegamenti con l'esterno, suggerendo alcune soluzioni che dovranno essere debitamente verificate in sede tecnica.

Sono poi proposti schemi distributivi che saranno oggetto delle valutazioni del Settore competente.

##### GLI OGGETTI TRATTATI

E' necessario chiarire che, rispetto alle previsioni del piano particolareggiato, gli elementi trattati dal Laboratorio: parco, pensilina, scuola, risultano parti progettuali fra loro diverse che necessitano di alcune precisazioni.

##### Il parco

Il parco è compreso fra le opere di urbanizzazione primaria e costituisce lo standard di verde pubblico che tutti gli interventi edificatori privati determinano complessivamente nel comparto. L'intervento è a carico degli attuatori, sia in termini di progettazione che di realizzazione dell'opera.

Il computo metrico delle opere di urbanizzazione prodotto per il piano particolareggiato prevede una spesa dedicata a tali opere pari a 1.924.572,58 euro.

Il progetto approvato del piano particolareggiato prevede la realizzazione del collegamento fra il parco del Mercato e il parco di Villa Angeletti, tale collegamento è compreso fra le opere di urbanizzazione primaria a carico degli attuatori e il computo metrico stima il costo in 2.740.360 euro.

La realizzazione del collegamento con il parco di Villa Angeletti, nel piano particolareggiato approvato, è ipotizzato attraverso l'uso di terre armate e modellamento di terre di riporto (con eventuale utilizzo delle terre di scavo degli interrati relativi agli interventi privati) al fine di consentire il superamento dello scollare previsto sull'asse stradale Nord – Sud e raggiungere la quota necessaria al di sopra della ferrovia, consentendo il superamento dell'infrastruttura e quindi il collegamento fra le due aree verdi.

##### La pensilina

La pensilina è anch'essa compresa fra le opere di urbanizzazione, con l'esclusione del centro sociale Katia Bertasi, il cui edificio è previsto in aderenza al lato nord della pensilina.

lina e individuato nel piano particolareggiato quale uso pubblico, con una Su pari a 1.300 mq complessivi, ai quali si aggiungono ulteriori 1.200 mq per altri usi pubblici. Pertanto la futura realizzazione del centro sociale non risulta a carico degli attuatori del comparto.

Le norme di piano prevedono che il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà comprendere una tavola con la rappresentazione unitaria della pensilina, dell'area antistante via Fioravanti, del centro Katia Bertasi e degli altri usi pubblici localizzati sotto la pensilina, al fine di garantire continuità fra gli spazi.

La tettoia sviluppa una superficie in pianta di 4.700 mq e il computo metrico delle opere di urbanizzazione dedica una spesa pari a 561.000,00 euro per gli interventi di recupero e di sistemazione del manufatto.

#### La scuola

La scuola è prevista nel piano particolareggiato e risulta un'opera di urbanizzazione secondaria. Non è a carico degli attuatori, ma potrà essere finanziata attraverso l'accantonamento degli oneri di urbanizzazione secondaria dovuti per la realizzazione degli interventi privati.

Il piano particolareggiato assegna alla scuola un'area fondiaria pari a 11.532 mq, con una previsione di Su di 4.200 mq destinati a scuola elementare, materna e nido. Le norme di attuazione del piano particolareggiato stabiliscono che per gli usi pubblici le eventuali variazioni necessarie, influenti sulle previsioni o sulle superfici indicate, non costituiscono variante al piano particolareggiato approvato.

#### Risorse

calcolo degli oneri derivanti dall'attuazione del comparto

Il piano particolareggiato prevede la realizzazione dei seguenti usi:

92.503 mq di residenza di cui 86.003 mq a residenza e 6.500 mq a studentato

2.000 mq di albergo

17.159 mq di altri usi

Pertanto

oneri di urbanizzazione secondaria 6.395.332,94 euro

Il piano particolareggiato prevede specifici obblighi di convenzionamento della superficie utile destinata a residenza, che risulta esente dal costo di costruzione.

Residenza libera 66.896,95 mq x 32,95 euro = 2.204.254,50 euro

Altri usi 17.159 mq x 52,73\* euro (commerciale: il più basso in valore) = 904.794,07 euro

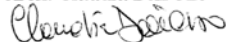
Ostello 2.000 mq x 72,50 euro = 145.000 euro

costo di costruzione 3.254.048,57 euro

#### SETTORI PARTECIPANTI AGLI INCONTRI

Sono stati prodotti alcuni contributi, a seguito della presentazione dei documenti, da parte del Settore Lavori Pubblici, dell'U.I. Interventi per il verde, del Quartiere Navile, del Settore Mobilità Urbana, che si allegano alla presente relazione.

Il Tecnico incaricato  
Arch. Claudia Dall'Olio



Il Dirigente Responsabile  
Ing. Mauro Bertocci



21 gennaio 2008



Comune di Bologna

La Direttrice



Quartiere Navile

All'ing. Raffaella Bruni  
Settore Lavori Pubblici

All'arch. Francesco Evangelisti  
Settore Territorio ed Urbanistica

Prot. Q.re n. 4525  
Bologna 23.11.2007

**Oggetto: Progettazione partecipata Mercato-Scuola**

In riferimento agli incontri (24.10 e 12.11) di presentazione del Piano della Progettazione Partecipata Mercato vi confermiamo quanto già espresso riguardo alla composizione dell'offerta di edifici educativi e scolastici nell'area prevista.

**Si ritiene**, infatti, che l'area indicata debba essere composta da:

- **una Scuola Primaria di 3 sezioni**, pari a 15 classi anziché 10 in sostituzione dell'edificio Federzoni per corrispondere alla esigenza di assolvere al diritto allo studio per i minori in età 6-11 anni che attualmente sono residenti, accogliendo anche il probabile incremento, che si ipotizza nella zona Bolognina e in particolare nella zona da via A.di Vincenzo alla futura zona Mercato nei prossimi 10 anni.
- Un edificio di **scuola dell'infanzia contenente 2 plessi da 3 sezioni** per un totale di 6 sezioni con capienza 150 posti-bambino per sostituire l'edificio Federzoni e per corrispondere all'incremento demografico previsto nella zona. In questo caso occorre indicare ai fini della progettazione che si tratta di 2 unità operative distinte.

La zona della Bolognina, in cui si sviluppa la nuova area in corso di edificazione, contribuisce ad un importante sviluppo demografico della popolazione sia per i nuovi edifici ad uso residenziale sia per le ristrutturazioni ACER di via di Vincenzo, con una significativa presenza di nuclei familiari con minori in età 0-11 anni.

**Si valuta** inoltre che **debba essere superata** l'idea di progettare nella medesima area anche un edificio dedicato al nido 0-3 anni, poiché è in corso di costruzione nella sede comunale un "nido a gestione indiretta", dotato di 3 sezioni da 0 a 36 mesi, che unitamente ai nuovi nidi privati in convenzione andrà ad aumentare in modo significativo l'offerta complessiva del servizio 0-3 anni nella zona. Inoltre si valuta che la zona destinata alla scuola sia ridotta per accogliere 3 diversi ordini di scuola soprattutto per quanto riguarda il verde e le necessarie protezioni fra i bambini e i ragazzi.

Infine, **si ritiene** che la buona dotazione di servizi educativi e scolastici nella zona indicata debba essere compensata da uno sviluppo equilibrato in tutto il quartiere e in particolare nella zona intorno via Ferrarese e via Stalingrado ove l'offerta di posti-nido è insoddisfacente.

Disponibile a fornire ulteriori precisazioni resto in attesa della fase di progettazione.

Cordiali saluti.

Marina Cesari



COMUNE DI BOLOGNA  
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Al Settore Territorio e Urbanistica  
Alla c.a. ing. **Mauro Bertocchi**

Prot. n° 897/2007

**Oggetto:** Laboratorio Mercato 2<sup>a</sup> fase

E' stata visionata la documentazione pervenuta, intesa, oltre che come sintesi delle risultanze della 2<sup>a</sup> fase di laboratorio partecipato Mercato, come elemento propedeutico alla progettazione degli interventi edilizi ed infrastrutturali pubblici, cioè come documento preliminare alla progettazione, a partire dal quale si individuano le linee guida, le criticità ed i vincoli che sottenderanno le fasi successive di progettazione.

Per questo motivo, il presente documento non contiene indicazioni di dettaglio e/o specifiche tecniche, prescrizioni, che attengono ad una fase successiva dei lavori, ma si esprime, complessivamente, sulla proposta progettuale, leggendola alla luce delle compatibilità di cui il Settore deve farsi carico per adempiere alla sua *mission*.

Il sistema degli spazi pubblici proposto viene riguardato nella sua interezza, condividendo gli spunti progettuali emersi dal laboratorio.

Per quanto riguarda il complesso scolastico, fra l'altro, si condividono:

- L'esigenza di collocare l'edificio in classe A
- L'opportunità di adottare tecnologie che, oltre a costituire miglioramento energetico, da un lato contribuiscano al confort e alla fruibilità delle strutture (riscaldamento a pavimento a basse temperature, soprattutto per il nido dell'infanzia e la scuola dell'infanzia) e dall'altro rendano visibile e concreta la possibilità di un modo "diverso" di ottenere energia (la posa di pannelli fotovoltaici). Quest'ultima considerazione vale anche per la produzione di energia ai fini dell'illuminazione notturna del parco.

Direttore Ing. Raffaella Bruni  
P.zza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - Tel. 051-2193788 - 051-2194356 - Fax 051-2194357

12.11.07  
Settore Lavori Pubblici



COMUNE DI BOLOGNA  
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

- L'obiettivo di alzare il livello delle dotazioni, soddisfacendo anche esigenze manifestate dai bambini che nulla osta a soddisfare (l'uso della musica diffusa negli spazi di socializzazione, l'esperimento del self service, il pranzo all'esterno...), se non questioni gestionali organizzative
- Le funzioni individuate dai diagrammi a blocchi proposti.

Il dimensionamento dell'intervento proposto, per quanto attiene le superfici utili, è coerente con quello del D.M. 18.12.1975, salvo piccoli aggiustamenti che non alterano il dato complessivo.

E' opportuna qualche riflessione, soprattutto per quanto riguarda il nido dell'infanzia, sulle superfici fondiarie rese disponibili.

Infatti la Delibera Regionale R.E.R. 2517/2004 all'art. 2.1. richiede di garantire 45 mq/bambino, di cui almeno 30 mq/bambino per lo spazio esterno, a meno che non ci si trovi in "zone urbane consolidate", in cui si può operare una riduzione fino a 10 mq/bambino. Sarà quindi necessario, in analogia a tutti i nuovi nidi bolognesi, garantire uno spazio esterno di circa 2700 mq.

Ciò non altera sostanzialmente la superficie fondiaria del complesso scolastico messa a disposizione dal piano, come si evince dalla tabella di verifica allegata, ma deve essere tenuto presente in fase di progettazione, in quanto, come noto, le aree di pertinenza (quantomeno del nido e della scuola dell'infanzia) devono essere "recintate e di uso esclusivo dei bambini".

Il problema della separazione fra gli spazi attiene, purtroppo, oltre che al rispetto della norma, anche alla separazione di "responsabilità" gestionali: la progettazione dovrà, quindi, prestare particolare attenzione a questo aspetto, per evitare che l'ampio spazio interno al complesso non sia più percepibile a causa di partizioni obbligatorie.

**Tabella 1: Superficie fondiaria minima**  
**(D.M. 18.12.1975 e delibera R.E.R. 2517/2004)**

	Classi/sezioni	numero bimbi	mq/bimbo	Mq. totali	Note
Nido d'infanzia	3 classi	60	45	2.700	
Scuola dell'infanzia	6 sezioni	150	25	3.750	Il D.M. prevede la possibilità di nr. max di 30 bambini per sezione.
Scuola primaria	10 classi	250	22,71	5.670	2700 + 3000 + 1300
		460		12.120	Leggero sottodimensionamento -600mq.

Direttore Ing. Raffaella Bruni  
P.zza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - Tel. 051-2193788 - 051-2194356 - Fax 051-2194357



COMUNE DI BOLOGNA  
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

**Tabella 2: Superfici utili minime**  
**(D.M. 18.12.1975 e delibera R.E.R. 2517/2004)**

	Classi/sezioni	numero bimbi	mq/bimbo	Mq. totali	Note
Nido d'infanzia	3 classi	60	> 7,5	>/= 600	
Scuola dell'infanzia	6 sezioni	150	> 6,67	>/=1000	Il D.M.prevede la possibilità di nr. max di 30 bambini per sezione.
Scuola primaria	10 classi	250	7,56	>/=1800	
		460		>/=3400	Leggero sottodimensionamento -200mq.

Nelle fasi successive della progettazione sarà certamente possibile calibrare gli interventi, con gli opportuni aggiustamenti di dettaglio, anche in relazione agli investimenti disponibili: sulla base di una stima parametrica il costo dell'intervento, all'attualità, ammonta circa ad Euro 8.250.000.-

A proposito del dimensionamento, in alcune parti della relazione si fa riferimento a 4 possibili istituzioni scolastiche ( due nidi d'infanzia, una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria, mentre al paragrafo 16 si parla di due scuole dell'infanzia). Si ritiene che, stante l'attuale quadro delle risorse e normativo, non sia opportuno prevedere un nido con meno di tre sezioni, a meno di volere erogare differenti tipologie di servizio. Al contrario sarebbe possibile la realizzazione di due scuole dell'infanzia a tre sezioni ciascuna, essendo tre il numero minimo di sezioni raccomandato dalla norma per la scuola dell'infanzia. Si ritiene quindi necessario un approfondimento in questo senso.

Un approfondimento si richiede anche in relazione al sistema di viabilità che perimetra il complesso scolastico: il fronte nord, dove sono collocate le pensiline di ingresso- e quindi si concentra il maggiore flusso di utenza- ed il fronte est che nel progetto viene definito come strategico.

Il progetto della scuola suggerisce che:

- La strada che costeggia il fronte nord dell'edificio sia riservata ai soli residenti e vietata agli accompagnatori dei bambini, tanto che si ipotizza l'uso di telecamere di controllo degli accessi. Per tale strada il piano prevede una velocità di 30 km/h;



COMUNE DI BOLOGNA  
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

La scheda 22 della relazione di sintesi sul progetto del parco individua una gerarchia degli spazi di connessione che colloca sia la strada sul fronte est che la strada sul fronte nord del complesso scolastico fra le STRADE URBANE, ben distinguendole dalle altre classificate come STRADE DI VICINATO. Si rileva quindi una incongruenza, che andrà approfondita, fra la necessità di disimpegnare la viabilità del comparto utilizzando anche la strada sul fronte nord della scuola e l'esigenza di controllarne l'utilizzo per ridurre il parcheggio selvaggio. Mentre la limitazione di velocità non appare incompatibile con l'uso della strada, sembra debole, e soprattutto destinata a non essere rispettata, ogni altra limitazione.

- Il fronte est è strategico per la connessione fra il complesso e il parco: "sul fronte est si gioca il tema del rapporto con la città". Per questo motivo il progetto lo esamina attentamente, proponendo una serie di ipotesi, che di seguito si elencano:
  - a. che funga da perimetro esterno dell'area scolastica, per evitare reti e recinzioni.
  - b. che non vi si affaccino spazi con permanenza di persone (corridoi).E' una prescrizione di nta
  - c. che le superfici vetrate comunichino la presenza della scuola verso l'esterno con pannelli e manifesti.
  - d. che a ridosso di detta parete si possa realizzare una sorta di parcheggio kiss and ride, con l'obiettivo di interrompere la linearità della viabilità adiacente, riducendone di fatto la velocità di percorrenza, e di risolvere il problema dell'attestamento degli automezzi che scaricano i bambini.

Occorrerà operare una scelta, in quanto si tratta di ipotesi parzialmente incompatibili fra loro.

Non bisogna dimenticare che l'affacciamento verso est, nella scuola, è un affacciamento prezioso per il confort ambientale, soprattutto nel caso di scuole dell'infanzia e di nidi dell'infanzia. La ipotesi di utilizzare il paramento perimetrale come confine dell'edificio è compatibile con la collocazione in quella porzione di edificio della scuola primaria, che può svilupparsi su due livelli. Il tema degli affacciamenti (asse est/ovest) va verificato anche per gli altri corpi di fabbrica, in relazione alla configurazione dell'intero complesso e alle funzioni da collocare (spazi per il riposo, per la socializzazione, per l'apprendimento).





COMUNE DI BOLOGNA  
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Senza volere entrare nel merito di scelte marcatamente progettuali, pare anche una rinuncia volere attribuire al fronte est il compito di interfacciarsi con il resto del territorio, comunicando la scuola, senza potere aprire varchi o aperture di connessione con il parco. Per questo motivo si ritiene che sarebbe opportuno approfondire l'ipotesi di collocare uno spazio di connessione fra interno ed esterno con funzioni di kiss and ride, che allontana il fronte dell'edificio dalle carreggiate stradali, ma permette forse minore rigidità distributiva.

Nel caso in cui la progettazione si orienti verso questa soluzione saranno da definire accorgimenti per la sicurezza dei luoghi, che non reintroducano il bisogno di recinzioni.

Il Settore è a disposizione per approfondimenti sull'argomento.

Per quanto riguarda il parco si ritiene debbano essere verificati alcuni elementi:

- La collocazione dell'area sgambatura cani all'interno dell'invaso della vasca di laminazione: si condivide. Occorre però verificare se l'area come descritta sia coerente con quanto previsto dalle norme specifiche: in particolare se l'area non debba essere necessariamente recintata, per motivi di sicurezza ed al fine del suo affidamento al necessario comitato di gestione. E' noto, infatti che le aree sgambatura si possono costituire solo la dove sia possibile il loro affidamento a soggetti che ne garantiscano la manutenzione e la pulizia.
- Il riutilizzo del materiale di scavo della vasca di laminazione e degli interrati degli immobili per la realizzazione del sovrappasso di connessione con il parco di Villa Angeletti. Occorrerà verificare, oltre -naturalmente- alle caratteristiche e alla qualità del materiale di scavo, la compatibilità operativa e temporale delle attività. Ciò andrà verificato questo obiettivo alla luce dei cronoprogrammi della realizzazione delle opere pubbliche da confrontare con l'attuazione del piano da parte dei privati. Il Settore è a disposizione per approfondimenti sul tema.

Infine, per quanto riguarda la pensilina, si condivide l'impostazione della ricerca di FRONTI ATTIVI e l'obiettivo di garantire l'assenza di retri. Per quanto attiene il fronte attivo sul lato Sud, in corrispondenza della Nuova Sede dei Servizi Unificati del Comune di Bologna si ritiene, però, che la collocazione, a ridosso dell'area di accesso del nuovo nido dell'infanzia, di una struttura costruita, (indipendentemente dalla destinazione ad attività parrocchiali o a spazio interreligioso) non vada nella direzione attesa.

Si ritiene che il problema da risolvere sia principalmente di origine geometrica.



COMUNE DI BOLOGNA  
DIREZIONE SETTORE LAVORI PUBBLICI

Infatti, come noto, il corsello di accesso del nido dell'infanzia pubblico collocato nella nuova sede dei servizi unificati del Comune è posto ad una quota di circa 1,00 metro superiore alla quota di pavimento della pensilina nerviana. Tale dislivello non può che accentuarsi, e trasformarsi in una vera separazione invalicabile se si applica la norma, già citata sopra, che obbliga a recintare le aree esterne dei nidi. Se, poi, si considera che l'interpiano fra il livello di calpestio della tettoia e l'intradosso della pensilina è di circa 4,00 metri, è immaginabile come la realizzazione della recinzione lasci libera, al di sotto della pensilina, una risicata asola di luce, difficilmente gestibile. Si reitera, quindi, l'invito a valutare una ipotesi già avanzata dal Settore Lavori Pubblici, e cioè quella di prevedere, lungo il fronte attivo sopradetto, attività che possano permettere di non realizzare tale recinzione e di connettere il nido con il resto del territorio, fra cui, a solo titolo esemplificativo, un accesso coperto dove i genitori possano fermarsi a conversare (con funzione analoga a quella svolta dalla pensilina del nuovo complesso scolastico), i bambini a giocare, anche con giochi fissi, giostrine, dove potrebbe trovare spazio anche un servizio igienico presidiato, ecc.

Il Direttore del Settore LL.PP.

Ing. Raffaella Bruni

Bologna, 12 novembre 2007



COMUNE DI BOLOGNA  
Settore Ambiente e Verde Urbano  
U. I. Interventi per il Verde

Bologna, 20 novembre 2007

Rif. Prot 185/07

*Alla cortese attenzione del Dirigente Responsabile*

*U.I. Interventi Urbanistici*

*Ing. Mauro Bertocchi*

*Sede*

**Oggetto: commento alla presentazione e trasmissione del documento di sintesi "Il Parco" redatto a conclusione della seconda fase del Laboratorio di Urbanistica partecipata riguardante Parea dell'ex Mercato Ortofrutticolo (R5.2)**

Come peraltro già anticipato ai Settori dai proponenti del documento nell'incontro del 24 ottobre u.s., non sono emerse dall'esame della documentazione di sintesi della seconda fase del laboratorio partecipato sulle aree verdi fruibili (parco a nord, diagonale verde e parco centrale) indicazioni progettuali particolari, utili a definire ulteriormente la caratterizzazione delle zone a parco.

Permangono invece tutte le criticità già sollevate dall'U.I. scrivente nei precedenti documenti di piano, in particolare nel parere sulle opere di urbanizzazione della variante al PP del 24 febbraio 2006, PG 40118/06.

Si rimanda quindi alla fase esecutiva delle opere di urbanizzazione ad opera del Consorzio che dovrà realizzare le stesse il recepimento delle indicazioni di carattere generale di seguito brevemente riassunte e la soluzione degli elementi di criticità già in precedenza segnalati.

Occorrerà garantire il mantenimento della percorribilità alla quota attuale del percorso in destra Navile all'interno del Parco di Villa Angeletti; gli interventi di ricucitura dei percorsi tra le aree verdi già insistenti sul Navile e quelle di progetto dovranno risultare poco invasivi e inseriti nel contesto ambientale e paesaggistico, esplorando anche soluzioni alternative allo scavalco con rilevato proposto. Si segnala la necessità di non alterare lo stato attuale delle aree dove permangono, intasati da sabbia secondo le indicazioni dettate dalla Soprintendenza, i resti della Villa stessa.

Va aumentata significativamente la dotazione di vegetazione arborea di progetto (riferimento a Reg. Ed. art. 113 e art.115) con la creazione di aree densamente alberate anche a ridosso di via Fioravanti; si registra che si è persa nel tempo l'idea iniziale della percezione del "bosco oltre la strada". Occorrerà prevedere l'inserimento di specie arbustive sia nella porzione di parco ad uso estensivo, sia nella porzione più attrezzata, studiandone la localizzazione puntuale in relazione all'esigenza di controllo degli spazi aperti e di sicurezza segnalata dai cittadini. La distribuzione della vegetazione dovrà interessare aree libere da interrati, sottoservizi, reti drenanti; non si ritiene quindi compatibile la piantumazione del fondo del bacino di laminazione, come peraltro già in precedenza segnalato.

Per l'irrigazione si segnala che non è idoneo alle esigenze delle piante il riutilizzo di acque di dilavamento di piazzali e sedi stradali; un risparmio idrico significativo è già raggiunto attraverso l'impiego di sistemi con gocciolatori e di specie autoctone poco esigenti; allacciamenti alla rete idrica cittadina, visto l'andamento climatico degli ultimi anni con prolungati periodi di siccità, vanno comunque previsti.

La presenza, da un lato del nuovo complesso scolastico, dall'altro della quota consistente di nuove residenze e delle stesse strutture pubbliche (studentato, ASL...), sommata all'aspettativa dei residenti della Bolognina, impone di attrezzare le aree a verde pubblico con campi gioco di medie-grandi dimensioni, pensati secondo le più recenti indicazioni della ricerca di settore in campo pedagogico e relazionale. Particolare cura va posta nella localizzazione delle strutture, nello sviluppo di percorsi di avvicinamento e di scoperta degli spazi ludici e nel ricreare un'ambientazione di stimolo e esplorazione anche delle componenti naturali che costituiscono un forte elemento di caratterizzazione delle aree per il gioco e la socializzazione.

Occorre una maggiore aggregazione delle aree attrezzate per lo sport, anche se in forma libera, per facilitare la partecipazione dei cittadini alle fasi gestionali e contenere le strutture accessorie che, specie se inserite nel tempo, possono deteriorare l'immagine complessiva del parco.

Dovendo risultare le aree a verde pubblico sostanzialmente permeabili e libere da sottoservizi finalizzati ad uso privato, preoccupa l'interferenza indotta dallo sviluppo interrato delle reti di servizio così come la quantità di verde semipermeabile indicata nel documento di sintesi e si rimanda, come enunciato in premessa, alle successive fasi di redazione delle opere di urbanizzazione l'esame dettagliato del tema.

Si sottolinea inoltre che, nelle varie fasi del laboratorio, non sono mai state chiaramente analizzate e illustrate ai cittadini le ripercussioni negative indotte sul corridoio ecologico del Canale Navile dall'impattante rilevato in terra di progetto, utilizzato per lo scavalco del nuovo asse viario e della ferrovia. Le preoccupazioni aumentano in considerazione della previsione economica che ha stimato solo parzialmente la proposta di scavalco della ferrovia, già di per sé fortemente impattante per l'asse del Navile, limitando la copertura economica alla parte dell'intervento nei confini di Piano Particolareggiato.

Altro elemento di equivoco anch'esso non chiarito a sufficienza nel corso del laboratorio è rappresentato dal bacino di laminazione a cielo aperto, di fatto opera idraulica urbanisticamente da campire come zona bianca e non come area a verde pubblico pienamente fruibile. Sicuramente è da escludere per quest'area un uso promiscuo con altre funzioni specialistiche quali la paventata area sgambatura cani, percorsi o allestimenti vegetazionali. Sulla sistemazione dell'area finalizzata alla laminazione si esprimeranno quindi gli uffici preposti che dovranno valutare anche le misure riguardanti la sicurezza del pubblico in considerazione dello sviluppo del parco attorno al bacino.

In riferimento all'area per la sgambatura cani si rimanda alla Decisione di Massima PG 38354/2004 e, avendo a presupposto l'assunzione di precisi impegni gestionali da parte di un'associazione o di un gruppo di cittadini, si ritiene che il tema vada anch'esso affrontato in termini progettuali in fase esecutiva e in accordo con il quartiere a cui comperterà sottoscrivere specifica convenzione.

In sintesi dalla lettura del documento scaturito dal laboratorio spicca una forte connotazione del parco come risposta alle esigenze espresse dalle categorie più rappresentate e presenti nelle diverse fasi del percorso partecipativo (adulti, associazioni, centro sociale,...). Occorrerà invece sviluppare un progetto più organico e più rappresentativo di un'idea di parco a servizio della collettività e di tutte le categorie di utenti che graviteranno sulle aree verdi, con un maggior sforzo progettuale rispetto a una distribuzione spaziale e ad un arricchimento degli elementi che dovranno arredare e caratterizzare le nuove aree verdi.

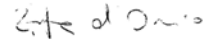
Come già anticipato nell'incontro, nelle aree adibite a giardino scolastico l'U.I. scrivente interviene unicamente come servizio manutentivo. Si rimanda pertanto la valutazione di questi spazi agli Uffici dei LLPP competenti in materia di Edilizia scolastica. Si rileva unicamente che lo spazio esterno assegnato alle scuole pare ridotto anche in considerazione della sua centralità rispetto agli edifici che, pur ipotizzandone un uso a rotazione tra le scuole, inducono un carico eccessivo con superfici inerbite di difficile mantenimento.

In riferimento alla pensilina del Nervi, all'area scolastica, come per ogni altro edificio a funzione pubblica o assegnato ad associazioni o gruppi di cittadini, se la struttura è realizzata in prossimità o all'interno di parchi e giardini, occorrerà in fase progettuale di dettaglio individuare e regolamentare l'accessibilità anche occasionale, attraverso le aree verdi, dei mezzi manutentivi, di soccorso e di rifornimento, per non veder sottratte nel tempo superfici permeabili a verde.

Si segnala che la presenza di aree scolastiche all'interno o in prossimità di parchi e giardini pubblici induce in genere al termine delle lezioni un permanere dei bambini e dei loro familiari nelle aree verdi esterne alle scuole che comporta solitamente la necessità di dotare queste aree pubbliche con una forte dotazione di arredi e strutture ludiche.

La responsabile per le opere di urbanizzazione a verde

*Dott.ssa Zita d'Orio*



Il Direttore

*Dott. Roberto Diolaiti*

**15.01.08**  
**Settore Mobilità Urbana**



COMUNE DI BOLOGNA  
SETTORE MOBILITA' URBANA  
U.I. Studi e Pianificazione

Alla c.a. Ing. Mauro Bertocchi  
Settore Territorio e Urbanistica  
Vice Direttore  
Via San Felice, 25  
Bologna

Alla c.a. Arch. Claudia Dall'Olio  
Settore Territorio e Urbanistica  
U.I. Interventi Urbanistici  
Via San Felice, 25  
Bologna

Bologna, 15 Gennaio 2008

**Oggetto:** osservazioni in merito alla seconda fase del Laboratorio riguardante l'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo.

Premesso che si conferma già quanto espresso nel precedente parere in merito al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona integrata di settore 5.2 – ex Mercato Ortofrutticolo (Q.re Navile) PG 275648/05 del 29 dicembre 2005 e a seguito degli incontri successivi relativi al Laboratorio in oggetto, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Nell'ottica di creare una zona a servizio prevalente per gli utenti deboli al fine di garantire una maggiore vivibilità e sicurezza sia per i residenti che per la fruizione dei servizi si concorda sulla scelta di portare il limite di velocità ai 30 Km/h sulla strada denominata di vicinato. In tal direzione si auspica che venga realizzata all'interno dell'intero comparto una cosiddetta "Zona 30" mediante opportune opere di moderazione del traffico che permetterà sia di migliorare la qualità di vita all'interno dell'area, sia evitare l'uso improprio della rete stradale da parte di flussi di traffico impropri, naturalmente tenendo conto dell'eventuale passaggio di mezzi di trasporto pubblico.

- Per quanto riguarda la strada di vicinato lungo il fronte nord della scuola si può pensare in fase di attuazione l'eventualità di impedirne l'accesso a coloro che accompagnano i bambini a scuola per evitare fenomeni di congestione dovuti alla sosta in doppia e tripla fila, d'altro canto non si ritiene necessario l'utilizzo di sistemi di controllo telematici per il rispetto di questa eventuale interdizione.
- In merito alla proposta di realizzare una rottura della linearità della sede stradale per la carreggiata lungo il fronte est della scuola e ridurre la velocità a 30 Km/h, pur condividendo la finalità, si ritiene che la soluzione ipotizzata (compreso la creazione di una zona a utilizzo multiplo) risulti molto invasiva per il parco adiacente e la sede del poliambulatorio dell'AUSL. Si conviene quindi sull'indirizzo, ma si richiede un ripensamento della progettazione degli spazi interessati, anche al fine di evitare possibili ambiguità nell'uso degli stessi.

Si resta a disposizione dei progettisti per chiarimenti od integrazioni.

Il Dirigente dell'U.I.  
Ing. Giancarlo Sgubbi